ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 25 Settembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 269

L'annessione del Trentino all'Italia
ratificata all'unanimità dal Senato

ROMA, 24, sera.

La seduta odierna del Senato ha un'importanza storica per l'approvazione fra un entusiasmo sincero ed unanime del Trattato di S. Germano, che assicura all'Italia le nuove terre redente. Palazzo Madama era oggi insolitamente gremito e tutti i senatori presenti a Roma occupavano oggi gli scanni senatoriali.

Le seduta si apre alle ore 15, sotto la presidenza del senatore TITTONI, il quale prega il senatore Sinibaldi, che ha presentato una interpellanza al commissario degli Approvvigionameni, di rinviarla, poichè l'on. Soleri è a Torino. Il senatore Sinibaldi acconsente e trasforma la interpellanza in una interrogazione. Vengono quindi votati a scrutinio segreto, tutti i disegni di legge già approvati nelle sedute precedenti per alzata e seduta.

I senatori sfilano lentamente dietro le urne. Durante la votazione entra nell'aula l'on. GIOLITTI. Al banco del Governo si avvicina il generale Diaz, che ha un lungo colloquio con l'on. Bonomi. Chiusa la votazione e comunicato il risultato favorevole ai disegni di legge, si inizia la discussione sul Trattato di S. Germano.

Il Trattato di San Germano

Prende per primo la parola il sen. DELLA NOCE, il quale dice che i 500.000 morti non si batterono per conquistare alcune località, ma per assicurare alla Patria tutti i suoi confini naturali. Quando ciò avremmo ottenuto — continua — potremmo dire di aver compiuto l'opera nostra. L'Italia fino allora non avrà la sua pace. Il Senato, perciò, non può negare il suo voto favorevole a questo disegno di legge e l'oratore crede di interpretarne i sentimenti, porgendo un memore saluto di riconoscenza a tutti quelli che diedero la vita per il patrio riscatto, ed affermando sulle loro tombe gloriose il sacro voto che sia al più presto possibile raggiunto quel definitivo completo assetto politico e territoriale che fu il sogno di tutti i nostri martiri e di tutti i nostri poeti. (*Approvazioni*).

ZUPPELLI: Coll'approvazione di questo disegno di legge entreranno a far parte della famiglia italiana i fratelli tridentini; vada loro il saluto fraterno, esultante ed entusiastico del Senato. Come istriano, l'oratore è sicuro di rendersi interprete del profondo sentimento di rammarico dei veneti giuli che avrebbero bramato di venire insieme coi tridentini a far parte della grande famiglia italiana; ma nonostante la nostra vittoria che è, forse, la più grande vittoria che ricordi la storia, una grave preoccupazione incombe sui loro spiriti generosi. Forse non tutti potranno ricongiungersi alla madre patria; vada loro dal Senato del Regno una parola di conforto ed augurio, perchè tutte le genti italiane dell'altra sponda dell'Adriatico, del mare nostro, siano ricongiunte all'Italia. (*Applausi vivissimi*).

COLONNA FABRIZIO (relatore): La Commissione per la politica estera, che ha avuto l'onore di riferire sopra questo disegno di legge, non ha nulla da aggiungere a quello che si legge nella relazione. Essa può soltanto rinnovare al Senato l'invito di voler approvare il Trattato di S. Germano, col quale si corona l'opera compiuta dal nostro Esercito e dalla nostra Marina per la redenzione d'Italia.

Il senatore Della Noce ha fatto una piccola critica, ma di grande importanza, osservando che il trattato di pace non contempla la fronte orientale che rimane ancora aperta. L'oratore osserva che il Trattato di pace di S. Germano ha indicato i confini della nuova Repubblica austriaca coll'Italia e con gli Stati che sono sorti dallo sfacelo dell'impero austro-ungarico, ed ha lasciati inalterati i confini colla Svizzera e col principato di Lichtenstein, assegnando all'Italia i confini del Brennero che costituiscono una frontiera strategicamente ottima. Il Trattato di S. Germano non ha fatto parola del confine orientale, poichè ad Oriente noi non confiniamo più con l'Austria, ma col nuovo Stato jugoslavo.

Quando avremo concluso il trattato con la Jugoslavia, l'oratore spera che il voto espresso dal senatore Della Noce sarà pienamente soddisfatto, perchè il voto, non solo è del Senato, ma di tutta Italia, che vuole assolutamente i confini orientali garantiti e saldi contro qualunque minaccia straniera. (*Approvazioni vivissime*).

Il ministro Sforza

Il ministro degli Esteri conte SFORZA rileva che il progetto di legge non ha bisogno di essere difeso innanzi al Senato. La parola del Presidente e del relatore della Commissione per gli affari esteri gli fa ricordare il piccolo episodio che lo commosse per il suo significato alla partenza del Presidente della Repubblica austriaca e dei suoi ministri. Essi, al momento di partire, riconoscenti a quanto l'Italia, malgrado le sue disagiate condizioni ha fatto per l'Austria, sventolando i cappelli, gridarono «Viva l'Italia». Il disegno di legge, dopo l'approvazione del Senato, permetterà alle regioni annesse di mandare i loro rappresentanti alla Camera dei deputati; seguiranno più tardi i rappresentanti della parte orientale italiana non ancora annessa.

Esprime la fiducia che gli slavi, o i tedeschi che entreranno nei confini d'Italia, avranno la dimostrazione che l'Italia sa governare e che da noi non nasceranno irredentismi a rovescio. Traversiamo ora un periodo difficile ma, a suo tempo, la storia riconoscerà che non invano mezzo milione di italiani è perito per la Patria.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione sono approvati i primi due articoli del disegno di legge. Quando è letto l'art. 3 che dice: «I territori attribuiti all'Italia con questo Trattato e con gli altri successivi fanno parte integrante del Regno d'Italia», tutti i senatori si alzano ed approvano per acclamazione ad unanimità. Anche gli art. 4 e 5 sono approvati.

Il rappresentante del Trentino

Prende quindi la parola il sen. ZIPPEL, il quale, visibilmente commosso, così si esprime: Sia concesso a me, a cui virtù di eventi fausti e grandi ha conferito l'onore di rappresentare la regione Tridentina nel Senato del Regno; sia concesso a me di esprimere nell'ora solenne e memoranda in cui si suggella l'atto di pace con l'Austria, l'esultanza e la riconoscenza infinita della mia terra verso la Patria che, pietosa e generosa e forte, ha esaudito il voto secolare dei trentini e li ha stretti per sempre nell'amplesso agognato. (*Applausi*).

Ma non posso celare che noi tutti, tridentini o italiani di altre regioni, pur nella letizia di questi momenti solenni, abbiamo l'animo leggermente turbato per la circostanza che in queste istesse giornate non possiamo contemporaneamente ratificare l'annessione delle altre terre. (*Vivissimi applausi*), che imprescrittibili diritti della storia e della natura e la fede ammiranda delle popolazioni delle regioni Giulia e Dalmata hanno saldamente avvinto alla vita d'Italia. Permettete quindi che a quelle sponde carissime io rivolga in quest'ora un caldo e desioso saluto, con la fiducia incrollabile che il tempo della giustizia è vicino. (*Applausi*).

Intanto su tutte le linee terminali della penisola vigila il soldato e il marinaio d'Italia; vigilano per tutti i figli del nostro popolo migliore a cui dovemmo la grande vittoria quell'Esercito eroico e silenzioso che saluto con tutta l'anima mia per tutti i miei concittadini, eternamente grati del dono che ci fece col suo valore. Dalla Maestà del Re, in cui reverente ravviso ogni più sana e illustre virtù che sia ornamento della gente nostra, all'oscuro, ultimo milite che dette sangue e sacrifici alla causa gloriosa; a tutti vada la nostra gratitudine, e questa nostra Italia sia la nostra luce gioiosa dei secoli. (*Vivi applausi, approvazioni; molte congratulazioni*).

Il Trattato approvato all'unanimità

GIOLITTI: La voce del primo rappresentante delle provincie nuovamente riunite all'Italia, ha profondamente scosso le fibre patriottiche dell'assemblea. Anche il Governo divide pienamente i sentimenti dell'altra sponda (*applausi*) e cnsidera suo primo dovere rivolgere il pensiero a quelle popolazioni, perchè entrino a far parte del nostro Stato; sentano, anzi, di essere parte prediletta del Regno d'Italia. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Si procede quindi allo spoglio dei voti. Il PRESIDENTE si alza in piedi e con lui tutti i ministri si alzano: — Proclamo — egli dice — il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Approvazione del Trattato di pace di S. Germano e annessione al Regno dei territori attribuiti all'Italia: Votanti 200, favorevoli 200. Il Senato approva all'unanimità. (*Applausi vivi e prolungati*).

Ascrivo a singolare onore — continua il PRESIDENTE — poter proclamare il voto del Senato, il quale, mercè il valore del nostro Esercito e della nostra Marina, può sanzionare oggi la riunione alla madre Italia delle provincie che da tanti anni protendevano verso di essa le braccia. E perchè questa seduta sia consacrata al grande evento, che ha fatto vibrare nei nostri petti sentimenti di patriottismo che sono la tradizione gloriosa di questa assemblea, propongo che la seduta sia tolta e il proseguimento dell'ordine del giorno sia rinviato a domani. (*Vivi e generali applausi; grida di „Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Savoia!"; anche le tribune applaudono e gridano „Viva l'Italia! Viva il Re!"*).

E così, fra l'entusiasmo generale, la seduta è tolta.

La seduta di oggi segna la fine di questa parentesi, di questa attività politica del Senato. Dopo l'approvazione del Trattato di S. Germano, che ha rinnovato nell'aula di Palazzo Madama grandi dimostrazioni di italianità, i lavori del Senato volgono alla fine e probabilmente avranno termine lunedì o martedì.

La situazione della Venezia Giulia
esaminata dal Consiglio dei ministri

ROMA, 24, sera.

A Palazzo Viminale, stamane, alle 10, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, s'è riunito il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

La politica estera è brevemente tracciata dal ministro Sforza, il quale, contrariamente ad un'informazione pubblicata da un'agenzia di Belgrado, non ha riferito intorno a nessuna richiesta del Governo S. H. S. per la ripresa delle trattative interrotte a Pallanza. E' stata trattata anche la questione coloniale. L'on. Rossi ha dato notizia di uno schema di accordo con i Senussi, proposto dal comm. De Martino, Governatore della Cirenaica. Attendendosi nuovi rapporti delucidativi, nessuna decisione in merito è stata presa.

L'on. Giolitti ha informato i colleghi della situazione creata dalla vertenza dei metallurgici ed ha informato che, secondo gli ultimi dispacci ricevuti dai Prefetti, si può ritenere che la calma sarà presto ristabilita. Anche a Torino la situazione accenna a migliorare.

I fatti di Trieste e di Pola

Sui fatti di Trieste e di Pola non si avevano stamane ancora notizie precise, ma certamente al Governo non è sfuggita la necessità di esaminare lo stato di cose che da un certo tempo a questa parte si va fortemente accentuando nella Venezia Giulia e nell'Istria. Il movimento slavo, accolto amorosamente sotto il manto socialista, benchè non costituisca un serio pericolo, è tale da richiedere energici provvedimenti. Molti punti della politica italiana nelle terre redente devono essere modificati, altrimenti potrebbero essere preparate delle tristi sorprese nel giorno in cui, cessato il regime d'armistizio, le ibride organizzazioni locali, di dubbia fonte, potessero avere buon gioco usando della liberalità delle leggi italiane.

A tale proposito s'è discusso nel Consiglio dei ministri odierno della prossima amnistia che sarà completata per gli studi necessari è pubblicata dopo che il Senato avrà ratificato il Trattato di S. Germano e si sarà quindi proceduto all'annessione. In pari data sarà pubblicata l'amnistia per le altre provincie d'Italia, amnistia integratrice dei provvedimenti emessi dalla data di armistizio fino ad oggi.

Misure repressive

A proposito dei fatti dolorosi avvenuti in varie città d'Italia, in questi giorni, il Consiglio dei ministri ha ritenuto opportuno di stabilire la presentazione al Parlamento di un disegno di legge col quale verranno inasprite le pene per il porto abusivo delle armi.

Il Consiglio ha stabilito il trasferimento del Sottosegretariato di Stato per le Pensioni dal già Albergo Majestic e del Commissariato per gli Approvvigionamenti e Consumi dal già Hotel Eden a Palazzo Braschi, dove aveva sede fino a poche settimane fa il Ministero degli Interni.

L'on. Facta ha presentato uno schema di decreto per l'applicazione delle leggi fiscali approvate dal Senato che oggi saranno portate dall'on. Giolitti alla firma reale, e per la nomina di una commissione di tre senatori e tre deputati, per la compilazione del regolamento per l'applicazione della legge sulla nominatività dei titoli e sull'avocazione allo Stato dei profitti di guerra.

La questione dell'amnistia è stata rinviata ad altra riunione, e così pure altri argomenti. Il Consiglio ha sbrigato parecchi affari di ordinaria amministrazione e la seduta è terminata poco prima di mezzogiorno.

Il congresso nazionale della stampa

FIRENZE 24, sera

Da ogni parte d'Italia sono incominciati ad arrivare i delegati delle associazioni della stampa per partecipare al 6.o congresso della stampa, che verrà inaugurato domattina nel Salone dei Duecento a Palazzo Vecchio.

Millerand incarica Leygues
di presiedere il nuovo Governo

PARIGI, 24, sera

La crisi ministeriale aperta dalla elezione di Millerand, si risolve rapidamente ed in modo che sino a stamani non era prevedibile. Sapete già che dal giorno in cui Millerand accettò la candidatura, si incominciò a parlare di Briand. Ieri a tarda ora invece fu messo avanti il nome di Viviani. Perchè? Non già perchè la tendenza rappresentata da Viviani — il quale è assente e arriverà soltanto stanotte a Parigi fosse diversa da quella di Briand.

Lo svolgimento della crisi

Il Viviani, come Briand, si è, massimamente negli ultimi giorni, appoggiato troppo a sinistra, per poter contare sulla simpatia di una Camera eletta con un programma di destra. La verità è che Millerand, non soltanto per desiderio di veder continuata la sua politica, ma anche per un sentimento di deferenza ed amicizia verso i suoi colleghi, ieri aveva già deciso di mantenere in carica il Gabinetto attuale.

Epperò, per un momento fu fatto il nome di Viviani. Come avrebbe potuto il Briand accettare di presiedere un Ministero, non formato da lui, davanti ad una Camera in cui egli più volte ha assunto atteggiamenti diversi da quelli della maggioranza? Il Viviani siede — ripeto — a sinistra, ma non ha preso parte agli ultimi avvenimenti politici francesi. Torna da una missione, e pur essendo in un partito, è al di sopra dei partiti.

Il proposito di Millerand di mantenere in carica i suoi collaboratori attuali, il desiderio di risolvere presto la crisi: la libertà lasciata al Millerand da una votazione che non ha precedenti, se non quelli di Thiers e di Deschanel, ha permesso al nuovo Presidente della Repubblica di risolvere la crisi conformemente ai suoi desideri e alle sue idee: egli ha chiamato alla Presidenza del Consiglio e agli Esteri il Leygues, il quale ha consentito a conservare in carica tutto il Gabinetto attuale. Di tal modo il Millerand si assicura l'alta direzione della politica estera, e non si divide dai suoi collaboratori di ieri. Tali le grandi idee informatrici della soluzione della crisi.

Se si vuol scendere a particolari, conviene raccogliere la voce secondo la quale Lefevre, lascierebbe la Guerra, dove sarebbe sostituito, dicesi, dal generale Pau.

Quando la situazione sarà più calma, è certo che gli uomini indicati ieri dalla stampa torneranno al potere, e che il Millerand, pur intervenendo negli affari del Governo, lascierà cadere dalle sue mani quelle redini che gli hanno servito fino a ieri, ad imprimere alla politica estera francese un indirizzo che noi vorremmo oggi vedere deviato. Oggi, come ieri, il Millerand si occupa più del suo programma, che della sua situazione personale.

Ieri appena avvenuta la proclamazione dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica Millerand, i senatori ed i deputati si sono recati nel salone ove Millerand si trovava circondato da Bourgeis, Peret, Lhopiteaux e da tutti i ministri. Bourgeois espresse a Millerand le felicitazioni del Parlamento e rivolse parole di grato ricordo all'ex Presidente Deschanel.

Un discorso di Millerand

Millerand dopo aver ringraziato Bourgeois, rende omaggio con parole commosse al suo predecessore. Egli continua dicendo che il Congresso gli impone doveri dei quali non disconosce nè la gravità nè l'estensione. «Rappresentante, egli dice, dell'interesse nazionale fra le lotte dei partiti; guardiano vigilante della suprema garanzia della libertà e desideroso di preservare da qualsiasi menomazione i diritti di ciascuno, il primo magistrato della Repubblica ne è anche il primo difensore. Se gli incomparabili servizi che la Repubblica ha reso da cinquanta anni al Paese, la mettono al riparo in fatto come in diritto da qualsiasi discussione, l'esperienza che noi dobbiamo comprendere, è nell'interesse comune della Francia e della Repubblica.

Per gli sforzi di tutti i francesi fraternamente uniti nella pace come lo furono nella guerra, la Francia vittoriosa deve risorgere dalle sue rovine, deve curare le sue ferite e per rifarsi deve giungere ad ottenere il saldo integrale degli obblighi che sono stati contratti verso di essa. Con i Trattati di pace un nuovo ordine di cose è sorto. La democrazia francese, d'accordo con gli Alleati, veglierà al suo mantenimento e al suo sviluppo.

D'accordo coi ministri difensori della politica del Governo dinanzi alle Camere o interpreti della volontà del Parlamento presso il Presidente della Repubblica assicurerò la continuità della politica estera in modo degno della nostra vittoria e dei nostri morti. Il repubblicano che l'assemblea nazionale ha eletto darà tutte le sue energie per essere all'altezza della fiducia riposta in lui dai rappresentanti del popolo.»

Il referendum dei metallurgici
Completa vittoria della Confederazione del Lavoro
I risultati della votazione

MILANO, 24, sera

Il comitato di agitazione confederale ha ricevuto numerosi risultati da ogni parte d'Italia. Poichè il termine ultimo per il referendum scade a mezzogiorno di domani, il comitato si è astenuto dal tendere pubbliche le notizie, per non esercitare nessuna pressione con la comunicazione dei risultati che danno una schiacciante maggioranza alla tesi della Confederazione. L'esito della votazione si conoscerà ufficialmente domani.

Ad ogni modo già oggi tutte le officine hanno fatto conoscere i risultati degli scrutini. La maggioranza sull'ordine del giorno Buozzi oscilla dall'80 all'85 per cento. I voti sfavorevoli sono venuti dagli stabilimenti, dove le maestranze sono scontente, per le quote minori di aumento fissate in confronto alle grandi ditte. Dato l'esito probabile del referendum, la ripresa normale del lavoro è considerata questione di giorni.

Quest'oggi, intanto, gli stabilimenti Pirelli erano sgomberati dalle maestranze in seguito a trattative intercorse fra i rappresentanti della Federazione operai chimici, quelli della Pirelli e quelli della ditta. Con l'intervento del Prefetto Lusignoli si è avuto un felice raggiungimento dell'accordo per quanto riguarda il pagamento del lavoro fatto durante le giornate di occupazione delle officine. Dopo le dichiarazioni della ditta, che nessuno degli operai verrà deferito alla commissione paritetica disciplinare, si è avuto un accordo su un prezzo a «forfait» per la produzione degli 11 giorni di occupazione. Alle 17.30 nelle grandi officine sgomberate rientravano i dottori Pietro ed Alberto Pirelli, accompagnati dal personale tecnico e dagli ispettori degli stabilimenti. Superando difficoltà tecniche è stato pure deciso che la totalità delle maestranze tornerà al lavoro normalmente, non oltre martedì prossimo venturo. Alle portinerie delle officina sono stati affissi degli avvisi per la graduale ripresa del lavoro. Gli stabilimenti tecnici occupati dalle maestranze durante la vertenza metallurgica erano sette e comprendevano circa 2000 operai.

Le trattative intercorse fra i proprietari, i rappresentanti dell'Unione tessile lombarda e quelli della Camera del Lavoro hanno fatto sì che in questi due ultimi giorni gli opifici siano stati restituiti ai proprietari che si sono impegnati a non effettuare nessun licenziamento, senza il previo accordo con le commissioni interne, circa il pagamento regolare della cinquina agli operai, compresa quella del periodo di occupazione, e a rimettere al giudizio di un arbitro scelto di comune accordo tutte le piccole e grandi divergenze che dovessero sorgere fra operai e proprietari.

A Torino

TORINO, 24, sera

Si è svolta oggi in tutti gli stabilimenti metallurgici la votazione. Già nelle prime ore del pomeriggio cominciava a circolare la prima notizia sui risultati favorevoli all'ordine del giorno Buozzi. L'interesse maggiore era concentrato sulla «Fiat», poichè dalla votazione di questo stabilimento dipendeva in buona parte l'esito del voto di Torino. La «Fiat» ha risposto favorevolmente. Gli elementi estremisti, che hanno accettato i termini del concordato, hanno fatto una dichiarazione di voto con la quale approvano per disciplina e «non perchè l'esito abbia soddisfatto». Per quanto i risultati non siano ancora completi, da indiscrezioni avute si può ritenere che l'esito della votazione negli altri stabilimenti sia pressochè uguale.

Negli stabilimenti della Liguria

GENOVA, 24 sera

L'esito dei referendum dei metallurgici segna la vittoria completa della Fiom. A Genova su 2944 hanno votato a favore dell'ordine del giorno Buozzi 2333, con 461 contrari e 250 astenuti. Si prevede che a Sampierdarena il 95 per cento sarà favorevole all'ordine del giorno Buozzi. A Bolzanetto, nelle acciaierie e prodotti refrattari si segnala una stragrande maggioranza a favore della tesi della Confederazione. A Sestri Ponente vi è una forte opposizione dei sindacalisti, ma anche qui si da per certa la vittoria della Fiom. A Pra, a Riva Tigoso e negli stabilimenti Odero la maggioranza è assicurata alla Fiom.

I metallurgici bolognesi accettano il concordato di Roma

BOLOGNA, 24, sera

I metallurgici di Bologna hanno deciso di accettare oggi il concordato di Roma. Non si procederà al referendum, ma si sono riuniti i membri delle commissioni interne delle fabbriche, i quali hanno votato un ordine del giorno col quale si delibera di accettare il concordato di Roma. Si insiste perchè i proprietari accettino il pagamento della produzione durante l'occupazione delle fabbriche, produzione la cui valutazione può essere sottoposta al giudizio di una apposita commissione tecnica.

A Firenze

FIRENZE, 24, sera

L'ordine del giorno Buozzi, per l'accettazione del memoriale concordato a Roma è stato approvato nella nostra città a grandissima maggioranza. I votanti furono 1925. Hanno risposto favorevolmente all'ordine del giorno Buozzi 1565. I contrari sono stati 337. Gli astenuti 23. L'esito è stato telegrafato al Comitato Centrale di Milano.

Ad Ancona

ANCONA, 24, sera

Su 407 votanti hanno votato favorevolmente all'ordine del giorno Buozzi 335, contrari 71, astenuti 1. Si è infine stabilito che, finchè non avverrà lo sgombero degli stabilimenti, gli operai li occuperanno in questo modo: tre quarti di essi rimarranno fuori ed un quarto all'interno, a turno si procederà al cambio.

A Terni

TERNI, 24, sera

Il referendum dei metallurgici sull'ordine del giorno Buozzi ha dato i seguenti risultati: Favorevoli 2203, contrari 138. Il 25 per cento si è astenuto dal votare.

Gli stabilimenti di Udine evacuati

UDINE, 24, sera

Oggi gli operai delle ferriere, avendo accettato il concordato, evacuarono gli stabilimenti, riconsegnandoli agli industriali. Tutto fu trovato nel più perfetto ordine. Il lavoro fu ripreso regolarmente.

La corrente contraria al concordato in prevalenza ad Alessandria e Livorno

ALESSANDRIA, 24, sera

Nel referendum dei metallurgici è prevalsa con quattro voti di maggioranza la corrente contraria al concordato.

LIVORNO, 24, sera

I metallurgici hanno risposto negativamente al referendum della F. I. O. M. relativamente allo sgombero delle fabbriche. Nei comizi tenutisi nei cantieri Orlando e Parodi si è nuovamente deliberato di chiedere che vengano retribuite le giornate di occupazione.

Fabbriche occupate a Brescia

BRESCIA, 24, sera

Oggi le maestranze delle cave e dei cantieri della società Lithos Gaffuri, situati a Boticino e a Rezzato, hanno occupato le cave ed i cantieri stessi per ordine della Camera del Lavoro. Tra operai e proprietari non esisteva alcuna vertenza.

Il referendum, secondo le prime notizie, ha dato la prevalenza all'ordine del giorno Buozzi.

Le comunicazioni con la Francia interrotte
La stazione di Modane invasa dalle acque

TORINO 24, sera

Il traffico ferroviario con la Francia è da stamani completamente interrotto. I treni in partenza da Torino, debbono forzatamente essere limitati al tratto Torino-Avigliana, perchè sono avvenute parecchie alluvioni nel nostro versante e gravi interruzioni sull'altro versante, tra Modane e La Praz.

A causa dello straripamento di un torrente, la stazione di Modane è completamente allagata. Dalle prime notizie risulta che l'inondazione è stata violentissima. I locali della stazione, i magazzini, gli uffici ed i depositi sono inondati. Il servizio da Modane coll'interno della Francia, è pure interamente sospeso, e la direzione delle ferrovie francesi avvisa il pubblico dei viaggiatori di evitare di recarsi a Modane, per attendere colà il ristabilimento delle comunicazioni, perchè tutti gli alberghi sono occupati ed i viaggiatori non troverebbero ospitalità.

Sono pure interrotte le linee Torino-Torre Pellice, Pinerolo-Bricherasio e la Torino-Aosta, fra Arnaz e Henebard. Oggi si è interrotta pure la linea Torino-Lanzo per la rovina di un ponte sulla Stura. La pioggia degli ultimi giorni e l'acquazzone della notte scorsa ha ingrossati il Po, la Dora e la Stura, che hanno inondati parecchi tratti della campagna.

Il progetto di una linea metropolitana a Milano

MILANO 24, sera

Nella prossima seduta del Consiglio Comunale sarà discusso il progetto per la costruzione di una linea metropolitana nella nostra città. Questa linea dovrebbe funzionare da circonvallazione ed in pari tempo da interstazionaria. Dovrà avere una lunghezza di circa 14 chilometri, dei quali 12 in galleria. Avrà 18 stazioni. La spesa preventiva è di 95 milioni.

Per tale progetto, nonostante il grave costo e le difficoltà del momento, si nutre fiducia che la metropolitana possa dare un utile finanziario, o che, nella peggiore ipotesi, non debba costituire un forte aggravio.

La calma è ritornata a Pola
I precedenti dell'assassinio del brigadiere Ferrara

POLA, 24, sera

E' accertato che Vincenzo Ferrara, brigadiere in borghese e temuto investigatore, è stato ucciso a tradimento per quell'insaziabile sentimento d'odio, che cova nei tanti nemici d'Italia, da lei tutt'ora generosamente riscaldati al proprio seno.

Da qualche giorno si parlava di una intensificazione del servizio delle cosidette guardie rosse; è troppo chiaro che le parole calde di patriottismo di Benito Mussolini, che parlò davanti ad una folla impressionante ed ebbra di entusiasmo, abbiano toccato la mentalità dei nostri leninisti.

Infatti *Il Proletario*, nel suo numero del 22, si scagliava contro il fondatore dei Fasci di combattimento, coprendolo di insulti e di volgarità. Secondo detto giornale, «per Benito Mussolini i posti di partito erano mal retribuiti e lo stipendio di direttore dell'*Avanti!* non era sufficiente per soddisfare i suoi vizi, per cui divenne interventista fanatico, fascista. Con 5 lire prestategli da Paolino Valera fondò il *Popolo d'Italia*, perchè possiede un formidabile talento organizzatore.... Incanaglitosi per benino, finì col sostenere l'interventismo più sguaiato, spalleggiato dal ciarlatano De Ambris, da quella verginella di Maria Rigyer e altri bei tomi. Alla fronte restò un paio di mesi, poi si imboscò....»

Questi insulti determinarono i fascisti a chiedere spiegazioni ai redattori del *Proletario*, i quali a tutta risposta stamparono il giorno appresso in carattere marcato: «Sappiano una volta per sempre e i fascisti e le autorità che il proletariato non ne vuol più sapere del trattamento ad esso usato; sappiano gli uni e le altre che se tirata per i capelli la classe lavoratrice risponderà come mai finora ha risposto.

Noi non andiamo in cerca di nessuno, se però vogliono provocarci avranno il fatto loro».

Ma i socialisti non hanno atteso di essere provocati e uccisero senza pietà il povero Ferrara, che compiva il suo pesante lavoro di tutore dei beni e della vita dei cittadini, solo perchè rappresentava, magari modestamente, l'aborrita autorità italiana.

I rilievi

Continuano alacremente le investigazioni da parte della Questura e dei R. R. C. C. per stabilire le responsabilità che non cadono esclusivamente sugli esecutori dell'assassinio, ma anche su coloro che con un lavorio diuturno aizzarono i giovani socialisti al punto da renderli strumenti incoscienti e ciechi di vendetta.

E che dessi sono tali lo dimostra la circostanza che nella loro sede erano accumulate grandi quantità d'armi e munizioni, parte delle quali erano state distribuite anche nelle case circostanti il loro covo. Si tratta di molte bombe, tra quelle rintracciate nella sede e quelle trovate nelle case di via Tradonico e di via Abbazia, messe in serbo per lanciarle, alla prima occasione.

In una casa venne trovato pure un intero sacco di miccia e non si contano le rivoltelle, gli schioppi ed i coltelli. Nella fuga gli assassini avevano seminato anche sui tetti delle case vicine, nei cortili, sulle strade le loro armi micidiali, che ancora questa mattina mettevano in pericolo i passanti. E' stato già provvisto al loro rastrellamento. Parecchi arresti vennero fatti anche in seguito a perquisizioni personali praticate ad abitanti del rione rivoluzionario. Tutti gli arrestati vengono condotti ammanettati al Comando dei carabinieri di via Fausto, dove vengono esaminati dal vice Questore cav. Giuriati e dal capitano dei bersaglieri De Vita.

Risulta che la maggior parte delle bombe esplose durante l'incendio della Camera del Lavoro si trovavano già prima dell'assalto nella Camera stessa.

La versione ufficiale del fatto

Sul brutto episodio dell'uccisione del Ferrara, si hanno i seguenti particolari ufficiali:

«Alle ore 23.30 del 23 settembre, due pattuglioni di carabinieri in borghese, collegati tra di loro e distanti circa 60 metri l'uno dall'altro, perlustravano le strade centrali della città. Del secondo faceva parte il carabiniere Ferrara Vincenzo da Napoli di anni 25.

Mentre si trovava in via Tradonico il carabiniere Ferrara aiutato dal suo compagno, fermò quattro individui che tenevano un contegno sospetto. Tre si diedero alla fuga, inseguiti dal carabiniere che era col Ferrara, mentre uno fu trattenuto dal Ferrara stesso col quale venne alle prese, proprio davanti all'ingresso del circolo giovanile socialista. Dopo alcuni istanti di lotta, lo sconosciuto riuscì a svincolarsi e fuggire e quasi contemporaneamente dall'ultima rete metallica del circolo socialista, a distanza di circa 6 metri, partirono cinque colpi di pistola: quattro colpirono il Ferrara uccidendolo, uno andò a vuoto.

Nelle varie perquisizioni fatte al circolo socialista ed in altre case della città, vennero trovate bombe a mano e grandi quantitativi di fucili, rivoltelle e munizioni. Fra queste anche un proiettile di cannone da 75 mm. Sembra che si siano identificati gli autori dell'assassinio. Ad ogni modo è certo che sono state arrestate persone gravemente indiziate. Data la delicatezza con cui debbono essere condotte le indagini, le autorità mantengono ogni riserbo».

L'ucciso

Il carabiniere Ferrara Vincenzo era un giovane di bellissimo aspetto, svelto, intelligente, che s'era fatto amare dai suoi superiori e colleghi per le sue ottime qualità di cuore, che lo avevano reso simpatico ai molti cittadini che lo conoscevano. Viveva per la vecchia madre che sta a Napoli ed alla quale inviava mensilmente gran parte del suo stipendio; anche l'ultimo suo pensiero fu rivolto alla genitrice, che invocava morendo: «Mamma, mamma mia!» Il carabiniere Ferrara prese parte anche alle perquisizioni praticate nelle case dei croati e vi scoprì nei nascondigli armi e materiali.

I colleghi di servizio del povero ucciso, hanno stabilito di devolvere, allo scopo di onorarlo degnamente, una giornata di paga ed hanno espresso il desiderio che la salma venga trasportata nella sua Napoli alla quale egli era attaccatissimo. Per ordine del Comando in Capo della Piazza Marittima gli verranno fatti i funerali nel modo più solenne possibile ed avranno luogo probabilmente domenica.

La sezione cadaverica del compianto Ferrara venne eseguita oggi all'ospedale della Regia Marina, dal medico dott. Giachin, primario dell'ospedale civile provinciale, assistito dal capitano medico Salotti. Sul cadavere vennero riscontrate una ferita a canale completo nella regione glutea ed un'altra penetrante nel lato sinistro del collo. Il proiettile che determinò questa ferita, dopo avere fratturato due corpi vertebrali, passò nel polmone destro, uscendo dal torace. Fu questa ferita la causa che determinò la morte. I medici suppongono che la stessa sia stata inferta all'infelice Ferrara, mentre stava già disteso a terra.

Questa mattina tutti gli operai dell'arsenale si recarono come di consueto alle loro officine, ma già alle otto le disertavano quasi istintivamente, senza ordini speciali: era più forte in loro il bisogno di discutere sull'accaduto, che la voglia di scioperare. Questa sera si adunarono circa 300 operai sopra un fondo attiguo ai resti della Camera del Lavoro e vennero invitati dal segretario dell'organizzazione a riprendere senz'altro le loro occupazioni già domani. In città soltanto i tramvieri avevano abbandonato il lavoro. Le autorità hanno proibito fino a nuovo avviso qualsiasi manifestazione pubblica o assembramento.

Un appello alla pace

Il Sindacato nazionale dei lavoratori dello Stato raccoltisi sotto l'impressione dolorosa dei fatti di ieri, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Constatato che l'assassinio di ieri e la devastazione della sede delle organizzazioni operaie e del giornale socialista, sono effetto di una predicazione di violenza e di terrore, professata da lungo tempo dal Partito socialista ufficiale e messa in pratica per un periodo lungo durante il quale la vita cittadina veniva giornalmente afflitta da episodi di provocazione, di minacce, di terrorismo alla quale violenza rispose come reazione, in difesa della libertà civile, la violenza dei fascisti; constatato che la violenza non sarà mai in grado di risolvere i problemi di classe perchè, provocando legittima difesa, crea uno spirito di rappresaglia indomabile in una o l'altra delle parti, momentaneamente soccombente, mentre la classe lavoratrice polese affranta da continui sommovimenti e stremata di forze, abbisogna urgentemente di ritornare alla serenità e di conquistare con una seria organizzazione i miglioramenti economici; ricordando ancora una volta, nell'ora turbolenta in cui passa la città e la Nazione che il socialismo può divenire soltanto con uno sviluppo progressivo di coscienza, il quale dovrà eliminare ogni barbara lotta fratricida fra salariati e salariati; il Sindacato nazionale, mentre protesta per i fatti di ieri lancia a tutti gli operai la parola di solidarietà e di fratellanza e li incita a ritornare ad un sereno esame della realtà ed a dimenticare ogni rancore e rappresaglia, a domare ogni istinto di violenza per ricondurre la lotta nella forma di civiltà a cui il socialismo vero ha sempre mirato».

Il circolo di studi sociali devastato

Un particolare degno di nota è la devastazione del circolo di studi sociali avvenuta alle 2.30 della notte per opera dei fascisti, nel sobborgo denominato Baracche, in via Premuda.

Questa mattina un gruppo del fascio femminile di combattimento ha innalzato sulla sede del circolo giovanile socialista il tricolore.

E' stato constato che al povero Ferrara era stato tolto ciò che aveva in tasca. Questa sera si presentò alla Questura un orefice della città a depositare una catena d'oro che l'ucciso gli aveva affidata per la riparazione.

Tutta Pola compiange la vittima del proprio dovere ed ha parole di commiserazione per la sua infelice mamma che potrà abbracciare soltanto il cadavere del suo unico sostegno. Verrà aperta una sottoscrizione cittadina a favore della povera donna colpita dalla sventura. Questa sera, in segno di lutto, è stata sospesa la rappresentazione al Politeama Ciscutti. La città, perfettamente calma, è imbandierata col tricolore abbrunato.

Un ammutinamento nella flotta russa
Le trattative di pace a Riga

VARSAVIA 22 (rit.)

(*p.*) Si ha da fonte sicura che avendo il comandante della flotta bolscevica, ammiraglio Raskolnikow, dato l'ordine della mobilitazione, i marinai si rifiutarono di obbedire e si ribellarono. Raskolnikow fece fucilare cento marinai, e così soffocò la rivolta.

Ieri ebbe luogo a Riga una riunione plenaria delle due delegazioni per la pace. Presiedeva il vice-ministro polacco Dembski. Il Presidente dei ministri lettone Mejerowicz, porse ai polacchi il saluto del suo Governo. Gli risposero Dembski, in polacco e Joffe, in russo. Nella prossima seduta sarà discussa la questione ucraina, alla quale i bolscevichi annettono la più grande importanza, specialmente per quanto riguarda il riconoscimento dell'Ucraina dei Soviet, da parte del Governo polacco. Il Presidente dei ministri lettone Mejerowicz, espose ai rappresentanti della stampa la difficile situazione politica della Lettonia e il pericolo che le incombe da parte russa e tedesca, insistendo sulla necessità di un'alleanza dei paesi baltici.

Tre città irlandesi incendiate
e saccheggiate dalla polizia inglese

LONDRA, 24, sera

I giornali commentano anche oggi la amarezza della situazione irlandese, che si aggrava ogni giorno con complicazioni sempre più serie. I fatti vengono a mettere in piena luce la responsabilità della polizia nei recenti avvenimenti. E' inutile sperare in un efficace aiuto dell'azione legislativa, e tanto meno repressiva. L'opinione pubblica è piuttosto scettica verso i comunicati ufficiali, che cercano di spiegare e giustificare le gesta di rappressaglia da parte degli agenti dell'ordine. Occorre che il Governo separi nettamente la sua responsabilità da quella degli agenti, che si sono resi colpevoli di violazioni così frequenti della legge e dell'ordine, di cui dovrebbero essere i difensori.

Anche oggi giungono notizie gravi dall'Irlanda. Tre altre città vennero saccheggiate ed incendiate sommariamente per opera della polizia. Anche tutto il raccolto delle campagne circostanti venne selvaggiamente distrutto. Con queste, vengono ad essere otto le città saccheggiate in Irlanda dall'inizio della settimana.

La cronaca registra oggi una audacissima impresa brigantesca. A Dublino due individui armati si recarono alla sede dell'ufficio postale, assalirono il portiere di guardia a colpi di rivoltella e si impadronirono della cassaforte che fecero saltare con la dinamite, asportando tre mila lire sterline in contanti. Gli aggressori sono fuggiti indisturbati.

I minatori inglesi
sospendono la proclamazione dello sciopero

LONDRA, 24, sera

Un nuovo colloquio ha avuto luogo stamane tra i delegati dei minatori e Lloyd George, e la situazione che appariva ieri sera disperata, si è rischiarata improvvisamente.

Dopo il colloquio con Lloyd George, il comitato esecutivo si è riunito ed ha deciso di sospendere per una settimana l'ordine dello sciopero, che avrebbe dovuto essere diramato domani, e ciò per aderire alla proposta del primo ministro, che i delegati dei minatori avessero ad abboccarsi direttamente con i proprietari, per discutere sulla questione degli aumenti dei salari, in base all'aumento della produzione. Una riunione avrà luogo probabilmente lunedì.

Messa la questione su questa strada, è molto probabile che si arrivi presto ad un accordo. L'intervento di Lloyd George si dimostra ancora una volta provvidenziale. Del resto gli stessi «leaders» dei minatori debbono essersi accorti della ostilità del pubblico al loro atteggiamento di intransigenza.

I giornali assicurano questa sera che i delegati dei ferrovieri e della Federazione dei trasporti, pur avendo approvate in linea di massima le domande dei minatori, sarebbero tutt'altro che disposti ad appoggiare lo sciopero, della cui necessità nessuno è convinto

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema della Meridionale

La teoria dell'esercizio unico

Il trattato di pace con l'Austria (art. 320) impone accordi fra i diversi Stati per la riorganizzazione amministrativa e tecnica della rete ferroviaria concessa alla Meridionale (Südbahn) e, in caso di disaccordo, un arbitrato, nominato dalla Società delle Nazioni.

Su quali basi dovrà essere stretto questo accordo internazionale?

Tre soluzioni

Varie sono, come è noto, le tendenze che si sono manifestate in Italia per la sistemazione definitiva della Südbahn, tendenze che porterebbero ad una delle soluzioni seguenti:

a) conservazione di tutta la rete concessa alla Südbahn sotto una amministrazione unica, malgrado la sua ripartizione fra parecchi Stati;

b) riscatto di tutti i tronchi della rete che si verranno a trovare sul territorio italiano;

c) conservazione della gestione unica sulle linee che da Trieste e Fiume conducono a Vienna e Budapest e riscatto degli altri tronchi (linee del Trentino e Trieste-Cormons).

La prima tendenza, che trova caldi fautori nei nostri ambienti commerciali, si preoccupa essenzialmente degli effetti economici che potrebbero derivare da un frazionamento della linea Trieste-Vienna che è la spina dorsale del movimento commerciale di Trieste col retroterra.

A sostegno di questa tesi si porta in campo che il documento di concessione dichiara indivisibile tutta la rete della Südbahn, che quindi il riscatto o dovrebbe seguire da parte di tutti gli Stati territoriali — soluzione poco probabile — o altrimenti il riscatto delle sole linee italiane involverebbe sacrifizi finanziari sproporzionati, non solo perchè spetta alla società una rendita corrispondente a 5.2 per cento di tutte le spese d'impianto e d'investizione, ma anche perchè essa potrebbe allora chiedere un'indennità per la svalutazione della parte che le resterebbe.

Da questo punto di vista si ritiene probabile che l'arbitrato finirà coll'imporre, per ora, l'esercizio unico.

E in questo caso l'Italia, mantenendo l'esercizio proprio sulle linee italiane, e quindi senza base legale, andrebbe incontro a gravi responsabilità finanziarie, senza essere garantita di poter mantenere le linee definitivamente.

D'altro canto, i fautori dell'esercizio unico rilevano che il riscatto parziale dei singoli tronchi trovantisi sul territorio di differenti Stati, spezzetterebbe la linea principale — quella Trieste-Vienna — in tre tronchi gestiti da amministrazioni differenti, aumentando ancora a dismisura le già esistenti difficoltà dipendenti dai vari passaggi di confine. Per la diversità dei sistemi di esercizio, delle segnalazioni, del materiale, per il cambio del percorso ecc., si avrebbero ad ogni passaggio di confine delle interruzioni più lunghe che, nel servizio merci, potrebbero ritardare sensibilmente i trasporti e svalutare la funzione principale del porto di Trieste, che è quella dei servizi a grande velocità in concorrenza con la via danubiana più lunga e più lenta.

Ma l'inconveniente più grave dipenderebbe dalla diversità del servizio commerciale che sarebbe affidato a tre o quattro imprese, ognuna con una differente politica dei trasporti e con tendenze politiche ed economiche spesso divergenti.

Il porto di Trieste

Si teme che una tale sistemazione faccia perdere di vista la funzione importantissima del porto di Trieste, quale raccoglitore del traffico dell'Europa centrale. Nessuna delle varie amministrazioni potrebbe impostare la propria politica tariffaria particolarmente sugli interessi portuali triestini. Trieste sarebbe sempre una stazione ferroviaria importantissima, ma non essenzialmente differente dalle altre.

Per la Südbahn invece, lo scalo di Trieste (assieme a quello di Fiume) significa la fonte principale che alimenta il proprio traffico. La Società deve quindi nel suo proprio interesse, imperniare tutta la sua politica commerciale nello sviluppo del movimento ferroviario di Trieste e Fiume e dedicare a tale sviluppo un'attività organica di studi, di investigazioni, di propaganda, di provvedimenti spiccioli e continui che verun'altra amministrazione, interessata soltanto parzialmente, potrebbe svolgere con altrettanta efficacia.

E si aggiunge che le tradizioni della Südbahn, che ha contribuito sensibilmente al promovimento dei traffici triestini, dimostrano la verità di questa asserzione.

Si ritiene che un'amministrazione unica e indipendente dai singoli Stati territoriali, sia in grado di vincere molto più facilmente le varie difficoltà d'indole internazionale che potranno altrimenti danneggiare assai gravemente i grandi traffici, come lo confermano le esperienze colla Jugoslavia circa i transiti di Piedicolle e di Longatico, e che soltanto l'elemento propulsore dell'interesse finanziario dell'impresa gerente riesca a garantire nella esecuzione pratica accordi tariffari di traffico che altrimenti troverebbero nella rivalità politica e nel malvolere degli Stati attraversati ostacoli insormontabili.

Cautele necessarie

Il possesso dei tronchi italiani assicurerebbe gli interessi italiani soltanto fino al confine. Al di là del confine nessuna influenza spetta oggi all'Italia, sicchè appena 100 km. su circa 600 sarebbero garantiti.

Una soluzione che dia all'Italia un'influenza anche sui rimanenti 500 km. offre dei vantaggi certamente superiori, anche ammettendo che in tal caso una società estera gestirebbe i nostri 100 km.

Tale soluzione verrebbe però mitigata dalle seguenti cautele:

1) istituzione a Trieste d'una direzione d'esercizio per il tratto italiano, la quale sarebbe unicamente responsabile di fronte al Governo italiano;

2) impiego su territorio italiano soltanto di personale italiano, rispettivamente di personale che abbia il gradimento del Governo italiano;

3) rappresentanza dell'Italia nella direzione generale e nel consiglio d'amministrazione;

4) contratto d'appalto che assicuri alle Ferrovie dello Stato italiane l'esercizio delle linee Nabresina-Cormons e Ala-Brennero, o, almeno, Ala-Fortezza (perchè il tratto Brennero-Fortezza rappresenta per la Südbahn il collegamento fra la linea del Tirolo e quella della Pusteria);

5) esercizio italiano della stazione Trieste-Centrale, col diritto d'uso assicurato alla Südbahn per la linea Trieste-Vienna.

Particolarmente, i fautori dell'esercizio unico tendono a far trasportare a Trieste il consiglio e la direzione generale della Südbahn, con che la società acquisterebbe col tempo carattere italiano e la piazza di Trieste s'assicurerebbe influenza determinante su tutta l'impresa.

Finalmente essi osservano che all'Italia resta sempre mantenuto il diritto di riscatto e che un periodo di prova di qualche anno permetterebbe di valutare le conseguenze di un esercizio internazionale senza rischiare di recidere — per questioni di massima — le radici del benessere economico del nuovo porto italiano.

Vedremo un'altra volta su quali argomenti appoggino la loro tesi i sostenitori del riscatto delle linee da parte dello Stato italiano.

Le decisioni del Partito socialista riguardo i fatti di Pola

Iersera, alle 21, si riunì il comitato esecutivo per decidere in merito ai fatti di Pola. L'assemblea deliberò che a Pola sia ripreso il lavoro. Furono poi presi accordi per il congresso regionale che si tiene, com'è noto, oggi e domani.

Per la nuova linea ferroviaria del Predil

ROMA, 24, sera.

Al Ministero dei Lavori Pubblici si è tenuta stamattina una conferenza tra l'on. Peano e il comm. Salata, con l'intervento del capo ufficio delle nuove costruzioni ferroviarie. Si è trattato della nuova linea del Predil, riuscendo ad eliminare vari malintesi, assicurando la precedenza al tratto terminale da Creda a Tarvisio e il raccordo con la linea esistente Trieste, Gorizia, Santa Lucia, senza pregiudizio di studi e progetti per l'altra linea nuova da Trieste per Monfalcone, Gradisca, Cividale lungo il Natisone.

Saranno così tranquillate le preoccupazioni manifestatesi negli ultimi tempi a Trieste e a Gorizia che, comunicate recentemente da una deputazione a Roma, indussero il capo dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie a queste sollecite pratiche presso il Ministero dei Lavori Pubblici, pratiche coronate da successo.

Gli incidenti sul "Prinz Hohenlohe„

La Federazione italiana dei lavoratori del mare comunica: «A porre nella giusta posizione i dolorosi fatti avvenuti in questi giorni, pubblichiamo per intero la lettera ricevuta dal signor commissario del piroscafo «Prinz Hohenlohe», il quale commissario non può certamente essere tacciato di fobia all'Italia perchè, a quanto ci consta, è uno dei pochi e buoni italiani di qui:

«Capitano Guglielmo Biffi, Federazione lavoratori del mare, Trieste.

A rettifica dell'inserzione «versione del Fascio» sui fatti successi la sera del 22 corr. dichiaro che sotto prua del piroscafo «Prinz Hohenlohe» vi sono stato spessissimo e pure la sera stessa del fatto. Mai potei osservare che ci fosse una vignetta con evviva Caporetto jugoslava nè altre iscrizioni di tal genere. Attaccate sopra le trombe d'aria vi erano tre oleografie di Lenin e il simbolo del Soviet.

Osservo che avendo anche persone regnicole imbarcate, queste non avrebbero permessa l'esistenza di un evviva Caporetto slava. Non fu vista da me l'inscrizione: A chi Lenin, a noi! — nè — abbasso la porca Italia.

Per la verità e su parola d'onore: Giorgio c. v. Mosca, commissario di bordo».

24 settembre 1920.

Crediamo opportuno di porre in rilievo che nessuna lezione concernente i doveri verso il nostro Paese ci può pervenire da un centro ove si accolgono persone che aspettano la sacra unzione di italianità, come non possiamo convenire col Fascio sui sistemi da lui adoperati, perchè sono la più esplicita violazione della legge e di quello che costituisce il diritto più sacro dell'uomo: la libertà di pensiero, la libertà di domicilio.

Il marinaio prenderà le sue opportune disposizioni per difendere la sua casa ed il suo pensiero».

Linee ferroviarie interrotte

La Direzione delle Ferrovie comunica che a causa del nubifragio e delle alluvioni sono interrotte le seguenti linee ferroviarie: Casarsa Udine, Casarsa-Gemona, Udine-Pontebba, Portogruaro-Trieste, Udine-Cividale, Udine-S. Daniele, Stazione per la Carnia-Villa Santina, Udine-Portogruaro.

Di conseguenza su dette linee è sospeso ogni servizio di viaggiatori, bagagli e merci e nessun trasporto può andare oltre Casarsa e oltre Portogruaro. I servizi viaggiatori, bagagli e merci, in entrata in Italia dal transito Tarvisio, sono limitati a Tarvisio.

Da Trieste continuano a funzionare i seguenti treni: il treno operaio delle ore 5.20 per Monfalcone, che proseguirà fino a Cervignano; quello delle 6.50 per Udine e quello delle 11.10 per Palazzolo Veneto, e ciò fino a nuova disposizione.

Inscrizione nelle scuole popolari e cittadine comunali. Vista la mancata inscrizione alle scuole di un gran numero di fanciulli dai 6 ai 14 anni, obbligati alla frequentazione scolastica, s'invitano i genitori, i tutori o i loro rappresentanti, ad inscrivere i suddetti alunni nella rispettiva scuola, secondo la vigente distrettuazione scolastica non più tardi del 30 mese corrente. I genitori, i tutori o i loro rappresentanti, dei fanciulli che frequentano una scuola privata o che usufruiscono dell'istruzione paterna, dovranno farne analoga notifica all'Ufficio statistico-anagrafico, Via Sanità N. 25. Passato questo termine, i trasgressori a tale ordine verranno puniti severamente a tenore delle disposizioni vigenti.

Nuovo avvocato. Il dott. Lodovico Carniel venne inscritto oggi nell'albo degli avvocati della Camera di Trieste.

Il X Congresso della Società italiana di Pediatria

Ieri mattina — come pubblicammo sul *Piccolo della Sera* (delle ore 18) — s'inaugurò nella sala della Filarmonico-Drammatica il X congresso di pediatria, con l'intervento di moltissime personalità del campo medico.

Parlarono il prof. Comba presidente del congresso, il conte Noris per il Municipio, il comm. Crispo-Moncada per il Governo, il dott. Mann per l'ordine dei medici e il dott. Luzzatto presidente del comitato ordinatore.

Il prof. Comba commemorò i soci morti e fece brevemente la storia della pediatria in Italia. Il prof. Modigliani lesse poi la lista delle adesioni al congresso.

Alle 11,30 il Municipio offerse ai congressisti un vermouth d'onore al Museo Revoltella, al quale intervennero anche i rappresentanti del consiglio direttivo della Federazione tecnica pompieristica italiana e quelli della Federazione pompieristica nazionale.

La prima seduta del congresso

Ieri dopopranzo, alle 15, nella sala della biblioteca, dell'ospedale maggiore, si iniziarono i lavori del X congresso.

Il dott. Jellersitz, nostro protofico, salutò i congressisti e con brevi parole tratteggiò la situazione degli istituti d'infanzia a Trieste.

La relazione sulla assistenza alla prima infanzia venne fatta dal prof. Allavia e dal prof. Modigliani.

Il prof. Allavia della Regia Università di Torino, trattò dell'assistenza alla prima infanzia legittima. L'oratore, considerando la grande percentuale di morti fra i bimbi in Italia, crede che i mezzi migliori per por argine a questa situazione sarebbero: l'istruzione pediatrica universitaria che il Governo dovrebbe meglio sostenere finanziariamente per renderla più efficace; la diffusione delle norme di puericoltura nel ceto femminile; le legislazioni, sanitaria e sociale (legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, legge sulla Cassa Nazionale di Maternità e la legge sul baliatico) che vanno integrate e perfezionate; e in fine le opere di assistenza diretta e individuale ai lattanti.

L'oratore terminando la sua dotta relazione si augura che le autorità vorranno prendere a cuore le proposte del congresso e collaboreranno così con i pediatri per diminuire fino al limite minimo naturale la mortalità infantile troppo elevata in Italia.

Per l'infanzia illegittima

Sulla seconda parte della relazione sull'assistenza alla prima infanzia illegittima parlò il prof. Modigliani della Regia Università di Roma, che, diede brevi cenni storici sui brefotrofi, e trattò poi lungamente della mortalità fra i bambibni illegittimi che è attualmente più del doppio di quella dei legittimi. La causa principale è la mancanza di quell'elemento indispensabile nell'allevamento del poppante, che è la madre. Le riforme finora sperimentate sono: 1) la soppressione del brefotrofio; 2) trasformazioni varie dei brefotrofi. Sulla base dell'esperienza fatta è necessario estendere e integrare la trasformazione dei brefotrofi, e l'oratore espone le maniere più atte a raggiungere lo scopo.

Fecero comunicazioni sul tema della prima infanzia, il dott. G. Raffaelli di Bergamo che parlò dell'organizzazione e del funzionamento del comitato provinciale bergamasco per la tutela igienica della prima infanzia.

Il dott. Fuà di Ancona fece raffronti sui risultati ottenuti nelle opere di assistenza ai lattanti legittimi e illegittimi. Il dott. Randegger di Roma parlò sulle scuole per le madri e sull'opera delle infermiere visitatrici. Dell'assistenza all'infanzia a Udine trattò il prof. Berghinz. Il prof. Modigliani diede relazione sulla cucina infantile. Il dott. Visco parlò proponendo la costituzione di una federazione fra tutte le opere di assistenza alla prima infanzia. Il prof. Bordoni-Freduzzi di Milano riferì sull'assistenza balneare climatica. Sulla nipiologia, puericultura e sull'insegnamento d'igiene infantile parlò il dott. Cacace di Napoli.

Sul tema dell'assistenza alla prima infanzia, parlarono ancora i dottori: Il dott. Luzzatto: Proposte sul funzionamento dei dispensari per lattanti; il dott. Spolverini, il dott. Simonini, la dama della Croce Rossa Fatta, il dott. Magni, il prof. Cozzolini, la signora Modigliani, il dott. Fotti, il prof. Berghinz, il dott. D'Anna di Trento, il prof. Allavia e il prof. Modigliani.

L'ordine del giorno

Alla fine della seduta fu votato il seguente ordine del giorno:

Il congresso Pediatrico Italiano, considerato che la protezione dell'infanzia si svolge in genere in Italia in modo irrazionale incompleto e disorganizzato per mancanza di una legge adatta;

Riconoscinta la necessità che ogni opera di assistenza debba rivolgersi parallelamente a quella di previdenza di educazione e di cultura indispensabili per una completa e razionale protezione dell'infanzia:

Fa voti: che i poteri costituiti: 1) in linea principale basandosi sull'opere sia pubbliche che private già esistenti, promulghino una liberale e organica legislazione per tutta l'Italia a favore dell'infanzia tanto legittima che illegittima, in modo di garantire ovunque l'assistenza e la vigilanza sanitaria alla madre e al bambino.

2) in linea subordinata provvedano alla trasformazione degli attuali brefotrofi in asili per l'assistenza alle madri e ai bambini, sotto la direzione e la responsabilità del medico pediatrico ed inoltre che nei luoghi sede d'Università il direttore della clinica pediatrica sia di diritto membro della Commissione Amm. del Brefotrofio coll'autorizzazione di valersi del materiale clinico per l'insegnamento ufficiale.

Il direttorio del gruppo socialista si riunirà a Trieste il 5 e 6 ottobre

ROMA, 24, sera.

Il direttorio del Gruppo socialista ha deciso di tenere a Trieste delle adunanze del Gruppo parlamentare socialista nei giorni 5 e 6 ottobre. In questa occasione i rappresentanti del Gruppo che si sono recati in Russia riferiranno in merito alle loro impressioni.

La Sezione di Trieste del P. P. I. invita i soci ed i simpatizzanti a una conferenza su «Il Partito Popolare Italiano e il momento politico attuale», che l'onorevole avv. Negretti terrà domani mattina 26, alle 10.30, nei locali della sede sociale (Via del Pesce 4, secondo).

Gite in mare. Domani (tempo permettendo):

— Per Capodistria (con toccate Ospizio e Punta Sottile), col «Tergeste». Partenza: piazza dell'Unità, alle ore 14.30; da Capodistria, alle ore 18.

— Per Portorose, col «Vettor Pisani». Partenza: piazza dell'Unità, oggi, sabato, alle ore 17; domani, alle 14.30 e 20. Da Portorose, domani, alle 8 e alle 18.30; lunedì da Portorose, alle 7.50.

Tè pro Fante. Il comitato pro Fante, aderendo alla nobile iniziativa del congresso pediatrico, ha organizzato un tè che sarà servito da gentili signorine oggi, dalle 18 in poi, nel parco di Villa Necker, e al quale parteciperanno tutti i congressisti.

La festa campestre dei «Cavalieri della Morte». Domani, domenica, dalle 16 in poi, si terrà al Ristorante al Boschetto la grande festa campestre allestita dai Cavalieri della Morte, con ricchissimo programma.

Nomina. S. E. il Commissario Generale Civile ha nominato con recente determinazione il candidato d'avvocatura dott. Ezio Arbanassich, praticante legale presso il locale Tribunale Provinciale.

80.000 lire di stoffe rubate

Un furto in grande stile fu perpetrato l'altra notte da audaci scassinatori nel cuore della città.

Ieri mattina verso le 8, quando la commessa dell'ufficio industriale rappresentanze e noleggio films, sito al N. 8, di via Cassa di Risparmio, si recò come al solito ad aprire il magazzino per fare la solita pulizia quotidiana, s'accorse, introducendo la chiave nella toppa della saracinesca abbassata, che la serratura era stata forzata e che qualcuno doveva essere penetrato durante la notte nell'edificio a scopo di furto.

Aperta la saracinesca e penetrata nel locale, la donna ebbe la conferma dei suoi sospetti. Nella parete di destra del magazzino appariva praticato un grande foro, del diametro di circa quarantacinque centimetri, per il quale evidentemente i ladri dovevano essere penetrati nel contiguo negozio stoffe e manufatti della ditta Giovanni Debenach.

Fatta questa constatazione, la donna corse in istrada dove s'imbattè nel sig. Gaetano Furlano, proprietario della «Industrial Film» che non appena reso edotta della cosa avvertì immediatamente per telefono la R. Questura.

Il cav. Carusi inviò sopraluogo l'ispettore Soravito con alcuni agenti per i rilievi di legge. Stabilito il percorso fatto dai ladri, gli agenti constatarono che gli ignoti, dopo aver aperto il magazzino con chiavi false, vi si erano rinchiusi dentro dove, indisturbati, avevano praticato il foro nella parete, ai piedi della quale fra pietre e calcinacci furono rinvenuti parecchi ordigni ladreschi, fra i quali un ferro da pialla, due scalpelli, una leva e due candele, che furono sequestrati.

Un grande tavolo carico di merce, che si trovava collocato giusto dietro al foro, era stato rovesciato dai ladri e la merce gettata alla rinfusa per il magazzino.

Da un primo inventario, il sig. Giovanni Debenach constatò che gli erano venuti a mancare sacchi e balle di stoffe finissime per un valore complessivo di oltre 80.000 lire, coperte però d'assicurazione contro il furto per iscasso.

Il brutto quarto d'ora di un marittimo

Giovanni Lizzul, di 32 anni, marittimo, da Pola, abitante al n. 32 di via della Scala, esasperato perchè alla donna presso la quale dimora e che si industria a fare l'affittaletti, erano state rubate due lenzuola e qualche effetto di vestiario, in un'osteria di Cittavecchia, ritenendo di trovarsi in presenza degli autori del furto, si lasciò andare ad accuse specifiche. Ma male gliene incolse: attorniato da parecchi individui, mentre i più lo colpivano con pugni, uno gli si fece addosso armato di coltello.

Nel parare i colpi, il Lizzul ebbe la mano destra ferita parecchie volte, tanto che il sangue gli incominciò a sgorgare copioso.

Vistolo tutto insanguinato, gli assalitori lo lasciarono sicchè egli potè recarsi alla Guardia Medica dove, fra le altre ferite, il dott. De Franceschi gliene riscontrò una grave, con recisione di una vena, fra il pollice e l'indice.

Dato anche che il Lizzul era preso dal vino, il sanitario fece di tutto per persuaderlo di lasciarsi condurre all'ospedale civico, ma il ferito non volle saperne.

Verso l'oblio

A 33 anni, Luisa B., abitante in Guardiella, pensò ieri, nel pomeriggio, per la prima volta, al suicidio. Fino a quell'età, di grandi dolori, di quei dolori profondi ed insanabili, contro i quali ogni lotta è vana ed ogni sforzo della ragione è inutile, la B. non ne aveva ancora avuti.

Fu pochi giorni or sono che la donna incominciò ad apparire agli occhi dei suoi famigliari trieste e preoccupata e chiusa in un ostinato mutismo.

Ieri nel pomeriggio la B., non potendo più sopportare i morsi dell'interno travaglio, decise alfine di farla finita con la propria esistenza. Procuratasi alcuni grammi di permanganato di potassa, la donna si rinchiuse nella propria stanza, dove ingerì, rassegnata, il veleno che doveva procurarle la morte e con la morte l'eterno oblio di tutte le cose. Ma la morte non venne.

Il dottor Seunig, della Guardia Medica, avvertito telefonicamente, si portò subito sul luogo, e con un riuscitissimo lavacro dello stomaco potè mettere la B. fuori da ogni pericolo, sicchè la donna fu lasciata nella propria abitazione.

Partorisce nel portone di casa sua

Maria Derussich, di anni 26, ieri, mentre ritornava dal mercato, giunta nell'atrio di casa sua, fu colta dalle doglie del parto e poco dopo si sgravò.

Fu chiamata la Guardia medica. Accorse il dott. Zennaro, il quale dispose perchè puerpera e neonato fossero trasportati nell'abitazione.

Arresto per truffa. Il signor Hribar, del quale riferimmo l'arresto per truffa, avvenuto per denuncia dei sedicenti truffati di un'autovettura, in una particolareggiata e documentata esposizione delle vicende commerciali che chiedeva motivo al suo arresto, ci ha dimostrato — affinchè potessimo, convincendosi della sua onestà, e rendere pubblica la sua disgraziata avventura — come anzichè essere lui il truffatore era rimasto vittima invece di una truffa ordita in suo danno. Da quanto abbiamo appreso, il signor Hribar, che disertò nel 1915, per combattere volontario nell'esercito italiano, ha avuto da fare con dei veri e propri strozzini i quali hanno tentato di ritorcere in suo danno la corsa operazione fatta.

In rissa. Una ferita lacero-contusa al parietale sinistro e molte contusioni al torace furono le conseguenze sopportate ieri dal bracciante Rodolfo Sossich, di 35 anni, abitante al N. 20 di Via del Molino a vento, il quale in una rissa aveva avuto la peggio. All'ospedale civico, ove si recò, fu medicato dal dottor Bortolotti.

Il nocciolo della ciliegia. Benchè la stagione delle ciliege se ne sia andata da lungo tempo, pure l'oste Marcello Negris, di anni 26, abitante a Zaule N. 309, riuscì ieri a trovare un nocciolo che, non si sa per quale ragione tutta sua particolare, si cacciò senz'altro nell'occhio sinistro. Alla Guardia medica, dove dovette ricorrere, l'operazione alla quale dovette assoggettarsi fu non poco difficile e dolorosa. Alla fine però il bravo dottor Peperle lo liberò dall'inconveniente.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia Veneziana. Alle 20,30: «Ludro e la sua gran giornata», tre atti di F. A. Bon.
Teatro Eden. Dalle 16: «Zeusa» e la Compagnia De Velo-Corazza.
Circo equestre. (Via Miramar 35). Questa sera alle 20.45 rappresentazione.
Cinema Edison. «Cosetta... Cosetta...».
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri n. 1-3 «La nemica» con Linda Pini.
Modernissimo. «Fedora», romanzo avventuroso.
Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Il padrone delle ferriere», con Pina Menichelli.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Nanà», (I serie), con Tilde Kassay.
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria n. 11). Oggi: «La passeggera», con Pina Menichelli. (Dramma passionale).

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Se il lavoro eccessivo e le preoccupazioni quotidiane hanno scosso il sistema nervoso, e l'insonnia comincia ad indebolire l'organismo, non si può far a meno delle *compresse di Adalina Bayer.* Queste sono un eccellente calmante dei nervi e producono un sonno ristoratore e tranquillo che permette al corpo il necessario riposo.

COMUNICATI *)

Luciana Meticken
Francesco Orsi
oggi sposi
Trieste 25 settembre 1920 *Roma*

Alice Moretti
Oreste Furlani
oggi sposi
Trieste, 25 settembre 1920

Anna Maria Zuech
dott. prof. Nino Fattovich
oggi sposi
Trieste 25 settembre 1920 *Zara*

Eugenia Paltotta
Arrigo Bosco
partecipano il loro matrimonio
Pola 25 settembre 1920 *Trieste*

Il signor UMBERTO ANTONIANI è uscito dalle mie dipendenze e non ha più nulla a che fare con la mia ditta.
Trieste, 22 settembre 1920.
ANTONIO PERINI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente il chiarissimo medico oculista
dott. Mario Heski
che con sicura operazione la guarì da grave affezione agli occhi.
ANNA CREVATIN
BUIE (Istria)

N. 1501

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso al posto di segretario-cassiere per il comune locale di **Antignana.**

A tale posto va congiunto il salario annuo di lire 3600, pagabili mensilmente in rate.

Le relative istanze documentate, dovranno essere presentate a quest'Ufficio, fino il 15 ottobre a. c.

Avrà la preferenza quel concorrente che saprà dimostrare di conoscere perfettamente anche la seconda lingua del paese.

Dall'Ufficio comunale di **Antignana**
22 settembre 1920.
Il Commissario straordinario
Ant. Depiera

Dott. G. B. de Franceschi
per le malattie veneree e della pelle
riceve:
dalle 11.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17
in Corso Garibaldi N. 33, I piano

Signora!
LA MERVEILLEUSE
DI TORINO
ritornata ora da Parigi ha mandato a Trieste il campionario completo degli ultimi Modelli
AUTUNNO-INVERNO
1920 — 1921
Esposizione — Vendita
"HOTEL SAVOIA„
Salone N. 14
Avvertenza: Data l'enorme affluenza del pubblico nelle ore pomeridiane si è dovuto l'altro giorno sospendere l'entrata. Si pregano gentilmente le signore desiderose di acquistare le splendide toillettes della
Merveilleuse di Torino
di venire possibilmente delle ore antimeridiane. Vendita giornalmente dalle 9-12 e dalle 15-20.

LA DITTA
Virginia Calabri
DI FIRENZE
esporrà dal **27 settembre** al **2 ottobre** all'**HOTEL SAVOIA** la sua ricchissima collezione di **mantelli, abiti da sera e da passeggio, biancheria ecc.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1332

JUDEX
della Casa **W. Lindemann di Berlino**
PER ACCELERARE LA MESTRUAZIONE IN CASO DI RITARDO
Prezzo L. 16.50 (bollo compreso) - Franco porto L. 17. — Inviare vaglia al rappresentante E. SIMONDI, MILANO - Via Vitruvio, 58 - MILANO

Pompe da incendio
2 Pompe da incendio a turbina, motore a benzina, fabbricazione inglese, montate su carreto a mano, complete di accessori, quasi nuove vendonsi
Visibili magazzino **Via Fabio Filzi 10.**
Scrivere Casella Postale 556

Per conservare le scarpe sempre in forma e preservarle dai tagli
adoperate il Tendiscarpe
"DEA"
Esclusivi depositari per l'Italia
I. P. F.lli Costa
UDINE, Via Paolo Sarpi N.ro 14.
Cercasi attivo rappresentante per la Venezia Giulia

COLLEGIO POLO - PADOVA
Uno fra i più vecchi e rinomati Istituti di Educazione del Veneto. Accetta alunni per tutte le scuole elementari e Regie. Chiedere programmi al Direttore prof. G. ROSSI

COCA BUTON

COGNAC
BUTON

CASA SEMI COSTRUITA in cemento armato, Via Ginnastica 23, disegni approvati per grandi magazzini o piani Lire 70.000.
FONDO BASOVIZZA sulla strada con materiali da costruzione tese 1,700 Lire 5.000.
HOTEL, OPICINA, completamente arredato prezzo da convenirsi. Vendesi per realizzo capitali da investirsi in commercio.
MASSIMA CONVENIENZA.
Rivolgersi dal proprietario M. CILLO, Piazza Goldoni 9

CREDITO ITALIANO
CAPITALE LIRE 300.000.000 — VERSATO LIRE 220.000.000
RISERVE LIRE 65.000.000
DEPOSITI A RISPARMIO
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA DI CAMBIO E DI BORSA
SEDE DI TRIESTE - VIA OROLOGIO 1
TELEFONI 29-99 - 34-01 - 34-03

I cinque arrestati per l'eccidio della guardia regia

Come pubblicammo nell'edizione delle ore 18 del *Piccolo della Sera* gli arrestati quali indiziati autori e complici dell'uccisione della guardia regia Giuffrida sono: Salvatore Cazzanelli, da S. Paolo del Brasile, di anni 35, bigliettario del tram comunale; Rodolfo Caracristi di anni 23, di Sacco di Rovereto, abitante in via della Sorgente N. 8, pure fattorino tramviario; Giovanni Sosich, di anni 30, da Opicina, bracciante, abitante in Androna della Scala; Arturo Battioli, di anni 20, da Milano, abitante in via dei Vitelli N. 4, e Giuseppe Valencich, di anni 36, da Javornig (Volosca), bracciante, abitante in via della Concordia N. 20.

Subito dopo avvenuta l'uccisione l'autorità di P. S. ha iniziato delle attive indagini procedendo a vari interrogatori che condussero all'arresto dei cinque individui. Nessuna imputazione però fu ancora comprovata a carico degli arrestati. Ma su essi sono concordi le dichiarazioni di molti testi che assistettero al massacro del funzionario e che indicarono quindi all'autorità le persone che presero parte all'eccidio.

I due fattorini tramviari

Il giorno dell'uccisione, che fu quello iniziale dei tumulti sanguinosi nel quartiere di S. Giacomo, la guardia regia Giuffrida si trovava in compagnia di un commilitone. I due rimasero assieme fino verso le 15.30 accompagnandosi in piazza Garibaldi. Giunti qui il Giuffrida disse:

— Devo andare al Comando a riscuotere alcune competenze che mi spettano. Poi mi reco al posto di S. Giacomo dove sono addetto.

Il povero giovane salutato il compagno scese in Corso Garibaldi e si recò alla sede del Comando dell'arma, dove si fermò per breve tempo.

Quindi uscito dal Comando, fece il Corso V. E. III giunse in piazza Carlo Goldoni dove all'imboccatura del traforo di Montuzza, salì su un convoglio del tram comunale.

Questo convoglio era formato da due vetture; una motrice che portava il numero 3, l'altra era la vettura rimorchio.

Sul primo carrozzone era di servizio il bigliettario Caracristi, mentre sul secondo era il bigliettario Cazzanelli.

Il Giuffrida prese posto nella piattaforma anteriore della vettura rimorchio. Il convoglio tramviario lasciò la stazione di Montuzza alle 16.20; giungendo in campo S. Giacomo proprio quando cominciarono i primi conflitti tra forza pubblica e gruppi di partecipanti al trasporto funebre del tappezziere Forgioni.

Le due vetture furono attorniate dalla folla tumultuante e il povero Giuffrida fu trascinato giù dalla vettura e massacrato di colpi. Ora per questa feroce aggressione di un funzionario che non era affatto in servizio, e per dichiarazioni di numerosi testi l'autorità imputa i due bigliettari di complicità nell'uccisione della guardia e precisamente perchè il Cazzanelli avrebbe spinto il Giuffrida fuori della vettura.

Il Caracristi fu arrestato perchè nei suoi interrogatori si mostrò molto titubante e non diede risposte categoriche atte a smentire le imputazioni a lui rivolte.

Il Cazzanelli è completamente negativo e si dichiarò innocente; anzi affermò di aver visto il Giuffrida sulla vettura fino all'altezza di piazza Giambattista Vico.

I due presunti massacratori

Maggiormente indiziati, come gli autori dell'uccisione, sono gli arrestati Arturo Battioli e Giuseppe Valencich.

Le deposizioni dei testi sono molto gravi per questi due indiziati. L'imputazione che l'autorità fa all'arrestato Battioli è di avere sparato un colpo di rivoltella contro il Giuffrida, quando questi era già a terra e veniva massacrato a colpi di bastone e col lancio di sassi. Dietro le deposizioni, il Battioli oltre a sparare contro la guardia, viene indicato, come quello di avere lanciato sulla testa del disgraziato funzionario, alcuni grossi sassi che deformarono il viso già fatto scempio.

Anche questo arrestato nega qualsiasi imputazione, pur ammettendo di essersi trovato tra la folla che aggredì il Giuffrida.

L'arrestato Valencich è anche uno dei maggiori indiziati sul triste fatto, e a suo carico sta un'imputazione di somma gravità. Il Valencich sarebbe stato il primo a disarmare la guardia, togliendole dalla fondina la pistola d'ordinanza. E quantunque il Giuffrida implorasse di non ucciderlo gridando a più riprese: «Non mi fate niente», «ho famiglia», «ho la mamma anch'io»; il Valencich con la stessa arma tolta all'ucciso, gli sparò il primo colpo di rivoltella, facendolo stramazzare al suolo.

L'arrestato Sosich, è imputato di aver colpito la guardia con un bastone.

Le informazioni sono quelle citate e si attende che le ulteriori indagini condotte dal comandante la Divisione della Regia Guardia colonnello Bernardi possano accertare con piena sicurezza se gli arrestati sono i veri autori o complici della feroce uccisione.

Gli arrestati Valencich, Cazzanelli e Sosich sono rinchiusi nel reclusorio di Capodistria, gli altri due nelle carceri di via Tigor.

Il brigantesco fatto di via Settefontane

Come pubblicammo nel *Piccolo della Sera delle* 18, un gravissimo fatto accadde l'altra mattina, verso le ore 6.30, in via delle Sette fontane.

La località era ancora deserta e le case erano immerse nel sonno, allorchè si udì improvvisamente il rumore di una vettura la quale, giunta presso lo stabile N. 18, si fermò. Quasi contemporaneamente, la vedova Orsola Goriup, di 64 anni, proprietaria di una cucina economica sita al pianterreno della casa, sbucava dal portone della stessa per recarsi ad aprire il proprio esercizio.

Mentre la Goriup stava per mettere la chiave nella toppa, dalla carrozza discesero tre giovanotti, uno dei quali, avvicinandosi alla vedova, le disse bruscamente:

— Volemo tre porzioni de fasoi in salata.

Alquanto meravigliata della richiesta, perchè così di buon'ora, mai nessun cliente si era ancora presentato nella bettola, la Goriup osservò allo sconosciuto che non aveva neanche acceso ancora il fuoco. Se volevano dei fagiuoli ritornassero più tardi ed attendessero che fossero cotti.

Accadde allora una scena rapidissima.

Prima che la vecchia si riavesse dallo stupore, i tre sconosciuti le furono addosso, tentando di afferrarla per il collo.

Spaventata, la donna riuscì a fuggire nell'interno della bettola dove si rifugiò dietro al banco, gridando disperatamente al soccorso.

— Se no te tasi, te taiemo la testa! — le gridò uno della banda, facendo l'atto di estrarre un coltello dalla tasca.

Interrorita, la Goriup riuscì a guadagnare un uscio, sito nel retrobottega, dal quale riuscì a fuggire sul pianerottolo delle scale della casa, dove si diede a gridare disperatamente al soccorso.

Frattanto i tre sconosciuti, dopo di aver rovistato inutilmente in tutti gli angoli e nel cassetto del banco, visto che non era il caso di far bottino, uscirono dalla bettola.

Prima di risalire nella vettura, uno degli sconosciuti s'impadronì di una persiana della finestra del locale. Mentre il giovanotto stava scardinando il telaio di legno, gli piombò sul capo improvvisamente un grosso barattolo di salmone, lanciatogli da un inquilino del secondo piano.

Vista la mala parata, i tre individui risalirono frettolosamente in vettura e si allontanarono, lanciando ogni sorta d'ingiurie verso gli inquilini dello stabile.

Bicicletta che sparisce. Remigio Sanzin, ieri, recatosi alla Scalo centrale con una bicicletta, la lasciava fuori incustodita. Quando ritornò non trovò più la macchina, la quale valeva 500 lire. Avvertì i carabinieri.

TEATRI E CONCERTI

La serata in onore di Carlo Micheluzzi al Teatro Fenice

Iersera il pubblico, scelto e numerosissimo, ebbe campo di applaudire Carlo Micheluzzi in una delle sue più compiute interpretazioni: quella di Bepi Carantan ne «L'avocato difensor», di Mario Morais. Carlo Micheluzzi ha reso la figura del protagonista con semplicità umana, ricercando con viva intuizione scenica tutte le sfumature e i particolari nel gesto e nella parola, onde comporre con varietà di atteggiamenti e ricchezza di espressione il personaggio, che specialmente nella commossa scena dell'ultimo atto apparve pieno di suggestione. L'uditorio accolse l'intelligente attore con un prolungato applauso di saluto e di simpatia al principio della recita, e dopo ogni atto lo acclamò al proscenio ripetutamente. Il seratante ebbe omaggio di parecchi doni di valore. La Privato, la Seglin, la Parisi, l'Incrocci e gli altri concorsero alla buona recitazione.

Stasera un'interessante commedia: «Ludro e la sua gran giornata», di F. A. Bon. La compagnia promette tra pochi giorni «La vedova», commedia in tre atti di Renato Simoni e una novità che viene rappresentata per la prima volta in Italia: «Affari», commedia di Arturo Rossato che assisterà alla rappresentazione.

Politeama Rossetti. Come annunciato, stasera si inaugura la stagione con l'opera «I Puritani», del maestro Bellini, con il tenore Dino Borgioli. Dirigerà l'orchestra il maestro Gaetano Bavagnoli.

Il basso concittadino Luciano Donaggio è stato scritturato espressamente per questa opera. Le altre parti saranno sostenute dalle signore Lea Tumbarello Mulè e Irma Zappatta e dal signor Giuseppe Noto.

Eden. Oggi ultime proiezioni della pellicola «Zeus», seguita da una brillante commedia recitata dalla compagnia De Velo-Corazza. Domani si proietterà una interessante cinematografia: «Jack lupo di mare».

Circo Equestre Franconi-Truzzi. Questa sera spettacolo attraente senza concorrenza. Debutto dei virtuosi clowns musicali Icilio e Ricchetto. Massimo e Minimo, cavalli di originale ammaestramento. I clowns fugati dal mulo. La ballerina Succi, entrata ultracomica pei clonws Cesare e Gigetto. In chiusa la grande pantomima «Il bandito Marco Vampa».

CINEMA E VARIETÀ

Ultimo giorno di «Zeus» al Teatro Eden. Oggi ancora «Zeus», la strana pellicola, per la quale assistiamo a qualcosa di simile alla famosa scoperta del dott. Voronoff, riuscito mediante la scienza a ridare la giovinezza ai vecchi. Una brillante commedia, recitata dagli attori della Compagnia veneziana De Velo-Corazza chiuderà lo spettacolo.

Domani «Jack, lupo di mare»; e col primo del mese incominciano le proiezioni di «A rompicollo»; ventisei atti che superano per drammaticità e perfezione di mezzi tecnici impiegati qualunque immaginazione. Pure al primo d'ottobre ritorna fra noi il bravissimo Sganapino, soprannominato oramai il Ferravilla del teatro bolognese.

Ultimi due giorni di «La nemica» al Cinematografo Italia. «Vipera velenosa, tu insozzi con la tua bava l'onorabilità di mia madre», così grida il primogenito della duchessa Somma, alla figlia del notaio Guidi, che introdottasi nella sua stanza per rapire una corona ducale, e vistasi respinta, si sfoga gridandogli «bastardo». Questa scena, nota a tutti per averla ammirata a teatro nel dramma di Niccodemi, dal quale la pellicola è stata tolta, riesce al cinematografo di grande effetto.

Al di sopra di ogni elogio è poi l'interpretazione di Linda Pini (duchessa Somma), la fastosità della messa in scena, e soprattutto quell'aria di nobiltà e di distinzione da cui è circondata la grande pellicola; e fa sentire in tutte le scene, anche nelle più secondarie la presenza dell'arte vera.

Lunedì «Leggerezza e castigo»; protagonista Valentina Frascaroli. L'orario d'oggi è il seguente: ore 17, 18,05, 19,10, 20,15, 21,20, 22,30.

Cinema Edison. Grande successo ebbe ieri la commovente cinematografia tratta dalla canzonetta «Cosetta... Cosetta...». Oggi le proiezioni continuano a cominciare dalle ore 17.

Ci amammo per un anno, poi scomparve,
ne seppi dove andò la mia piccina,
Ma in un caffè, mentre leggevo un giorno,
la vidi entrar lussuosa e più carina,
andava in compagnia di un giovanotto,
ed arrossiva dietro il manicotto.
Cosetta! Cosetta! — Volendo scordare
Caduto nel vizio — Mi posi a barare.
Pur ladro e perduto — Non chiesi vendetta:
Ancora l'amavo... — Cosetta!... Cosetta!...

Modernissimo. «Fedora», il forte romanzo avventuroso che ha richiamato la solita elegante folla al Modernissimo, si rappresenta quest'oggi per l'ultimo giorno e precisamente dalle ore 17 alle 22,15.

Domani alle ore 16 avrà luogo la prima rappresentazione di un finissimo lavoro cinematografico edito dalla celebre Casa romana Tiber Film. Interpreti principali del nuovo lavoro sono la bellissima Lina Millefleurs e Alberto Collo, due interpreti di grande valore e che godono la più viva simpatia fra il pubblico. Non vi è dubbio che la critica dovrà registrare un nuovo reale successo.

Dopo l'alluvione nel Friuli

Particolari ed episodi

UDINE 24, sera

(*d. b.*) Autorità della Provincia e di fuori s'interessano vivamente per sollevare le condizioni del nostro Friuli così duramente colpito dall'alluvione di questi giorni.

Torrenti e fiumi sono rientrati nei loro letti. I paesi più colpiti sono Pantianicco e Ranzicco, visitati ieri dal Prfeetto e dal presidente della Deputazione Provinciale.

Pantianicco è una frazione del Comune di Meretto di Tomba posta in vicinanza del Corno. Le notizie che giungevano i giorni scorsi da quella regione erano gravissime: si invocavano soccorsi e viveri, poichè la popolazione assediata dalle acque non aveva di che nutrirsi. Ieri soltanto fu possibile entrare in paese allorchè le acque rientrarono nel greto del torrente.

Lo spettacolo che presenta Santianicco è doloroso: strade danneggiate e case lesionate; 12 fabbricati crollati in seguito alla defezione delle fondamenta erose dall'acqua. Muri crollati e campagne gravemente danneggiate e coperte di terriccio.

Fu nella mattinata del lunedì che il torrente Corno ruppe gli argini e precipitò nel paese bloccando i disgraziati abitanti. In qualche punto l'acqua raggiunse l'altezza di oltre tre metri. Non si hanno fortunatamente a lamentare vittime umane.

Un salvataggio miracoloso è da segnalare: una famiglia composta di 6 persone si rifugiò in una stanza da letto dove vi era un grande letto matrimoniale. Improvvisamente la casa crollò ed il pavimento del piano superiore andò ad appoggiarsi alle spalliere del letto, dimodochè la famiglia rimase salva.

Animosi giovanotti del paese riuscirono, con grave pericolo, a salvare diverse persone che avevano bisogno di aiuto e di vittuarie.

Ritornato il paese all'asciutto, nelle stalle si trovarono galline, conigli, cani annegati; pure una ventina di bovini affogarono.

A Tomba di Meretto due case sono crollate.

A Sedegliano ed a Reana sulle piazze si produsse un curioso fenomeno. Terminata l'alluvione e ritiratesi le acque, da squarci aperti sul terreno uscirono dei zampilli di acqua come fontane che raggiungono anche l'altezza di 2 metri. Dalle fenditure escono pure fiate d'aria abbastanza violente.

Questa mane arriverà a Udine l'on. Raineri, ministro delle Terre Liberate, che visiterà i luoghi colpiti dall'alluvione.

L'arcivescovo ha diretto ai parroci dell'archidiocesi un appello onde vengano raccolti fondi pro indigenti colpiti dall'invasione delle acque.

L'Autorità militare ha concesso al Consorzio granario 1500 quintali di farina perchè i mulini non funzionano.

Frane e straripamenti
nella zona di Spilimbergo

SPILIMBERGO 24, sera

Da domenica 19, sera, a lunedì 20, ha imperversato su questa zona un violento nubifragio.

Per circa 24 ore la pioggia continuò a cadere a rovesci, accompagnata, a tratti, da forte vento e da grandine.

I torrenti Cosa e Tagliamento sono in piena. I vari fiumicelli della zona, notevolmente ingrossati dalla pioggia, hanno rotto in varie località le difese, dilagando sulle strade, trasformandole in torrenti, e sulle campagne, inondandole. I danni sono rilevanti.

Il torrente Cosa ha inondato la frazione di Gradisca, arrecando gravissimi danni ai raccolti, ma fortunatamente non al paese.

Nelle frazioni di Gaio e Baseglia la «Roggia» ha rotto le difese invadendo la campagna e le case, asportando un tratto della strada vecchia che conduce a Baseglia e un tratto della strada che conduce alla chiesa.

Quasi tutte le case hanno avuto il pianoterra sommerso dall'acqua.

In frazione di Taurino la «Roggia» ha asportato parte della strada che dal paese conduce al torrente Cosa.

In frazione di Istrago il «Rugo» ha dilagato nelle campagne distruggendo completamente il raccolto pendente, rovinando le strade comunali e provinciali.

Il molino Pielli in frazione di Gradisca è lesionato dalla violenza dell'acqua, che ha ostruito, con i materiali che trasportava, il canale.

Nel capoluogo, l'acqua della «Roggia», aumentata dal rigurgito dei numerosi fossi delle campagne, scendendo dalla via Umberto I (che mena a Baseglia) ha inondato Piazza Cavour (dove verso la una c'era circa un metro d'acqua), via XX Settembre, via Tauriano, e via Borbeano, e riducendo dette strade in veri torrenti.

La «Roggia» ed il vecchio «Gorgo» straripando in Viale Vittorio Emanuele hanno inondato Piazza Garibaldi e via Mazzini.

Enorme è su dette vie il materiale (ghiaia e grossi ciottoli) depositato dall'acqua.

I piano terra delle case, dei negozi, alberghi, caffè ecc. posti in dette zone, le cantine tutte, sono rimasti completamente allagati. Grave è il danno.

Più a valle la «Roggia» stessa ha distrutto la strada che mena al Macello comunale e parte del piazzale stesso, isolando quasi completamente la fabbrica del Macello.

Le rive della «Mucula» erose dall'acqua piovana filtrarono franate in parte: altri tratti minacciano frane ponendo così in immediato pericolo i fabbricati sovrastanti. Così le rive sottostanti al Castello (lato est).

La violenza dell'acqua ha recato pure danni rilevanti al costruendo fabbricato Filanda Seta, abbattendo un muro, il corpo di fabbrica destinato alla caldaia e macchine e lesionando gravemente altri tratti di fabbrica.

Nel distretto vengono segnalati:

Una frana sulla strada nuova che da Tramonti conduce a Campone. Il materiale franato ha ostruito la strada vecchia interrompendo le comunicazioni. Le comunicazioni sono pure interrotte per Maniago, essendo stato il ponte sul Meduna a Colle (in legno) trasportato dalla corrente, e per Pinzano (linea ferroviaria) essendo la ferrovia ostruita da una frana. Sulla ferrovia lavorano squadre di operai per riattivare il servizio.

Il ponte sul Tagliamento a Bonzicco è pericolante (è in legno). I servizi automobilistici per Udine, Tramonti e Maniago sono interrotti. Funziona solo quello per Clauzetto.

Il pluviometro ha segnato in 24 ore 38 litri d'acqua precipitata!

TRIBUNALI

Furto in una villa
(*TRIBUNALE PROVINCIALE*)

Ieri, al Tribunale Provinciale, sotto la presidenza del cons. Sbisà, si ebbe l'inizio del dibattimento per crimine di furto contro Stefano Vodopivez, Giuseppe Sossich e Vincenzo Eller.

L'atto di accusa dice: Il Vodopivez, il Sossich e l'Eller sono accusati di furto; sono stati trovati il 23 dicembre 1919 sulla strada maestra Capodistria-Trisete con un carretto sul quale c'erano mobili di proprietà dell'ing. Piacentini, la cui villa a Capodistria fu visitata dai ladri che si ha ragione di credere siano stati appunto gli odierni imputati.

L'accusato Vodopivez è un piccolo possidente di Servola, che vende le sue ortaglie in piazza Goldoni; afferma che capitò da lui un tale che disse chiamarsi Cociancich, persona ammodo, ben vestita, il quale gli offrì in vendita mobili di una villa di sua proprietà, a Giusterna. L'accusato accettò e diede appuntamento al Cociancich alle 6 della sera del 23 dicembre, portando seco oltre tremila lire, un carro ed il famiglio Sossich, accompagnato dall'amico di lui Eller Vincenzo. Arrivati a Giusterna in compagnia del Cociancich, che precedeva i tre in un biroccino, entrarono in una villa, la cui porta fu aperta dal Cociancich stesso.

Il Vodopivez comperò diversi mobili e caricatili sul carro riprese la strada di Trieste; quando venne dai carabinieri arrestato. Egli si dichiara innocente; fece tutto ciò in buona fede. Presenta pure la nota degli oggetti comperati: un pianino, quattro lettiere ed altre suppellettili. Il Cociancich lo conosce di vista.

Il Sossich racconta che fu invitato dal padrone a condurre il carro assieme ad un altro uomo, per caricare dei mobili. Conosce il Vodopivez da vari anni per uomo onesto.

Eller Vincenzo si dichiara pure innocente; venne invitato a far un trasporto e lui accettò conoscendo bene il Vodopivez e il Sossich.

La signora Piacentini, moglie dell'ingegnere, dice che la villa è occupata dalla loro famiglia solo nell'estate, e nell'inverno è abbandonata. Venne avvertita del furto il giorno dopo l'arresto degli autori e constatò che i ladri avevano rotto le imposte di una finestra ed erano penetrati nella casa. Uscirono dalla porta aprendo i catenacci interni e forzando tutte le serrature.

Il maresciallo dei carabinieri dice che quella stessa notte dell'arresto dei tre imputati, altre cinque ville furono dai ladri aperte mediante scasso e era stata ammassata la mobilia, pronta per l'asporto. La ronda fatta dalla sua squadra impedì ai ladri di fare il trasporto.

All'atto dell'arresto, fatto dal maresciallo, il Vodopivez disse di aver comperato il mobilio da un amico che stava in una villa vicino ad Isola e che erano arrivati là alle 8. Ma ciò non è vero perchè alle 11.30 furono veduti nell'osteria di un certo Spagnoletto.

Si dà lettura delle pezze processuali, indi il Presidente da la parola al P. M. Culot, che chiede l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore del Vodopivez, avv. Andrich, chiede, in caso di condanna, che questa sia non per crimine di furto, ma per incauto acquisto, poichè un ladro di professione, non va a rubare con 3200 lire indosso, dopo aver raccomandato alla moglie di preparar la cena per il suo ritorno. Un ladro non si fa prestare 700 lire dal fratello per la compera dei mobili. Il Vodopivez acquistò i mobili credendoli di buona provenienza e non già prodotto di furto.

L'avv. Cusin, dopo una brillante arringa, chiede l'assoluzione dei suoi difesi Sossich e Eller.

Il Tribunale condanna il Vodopivez a 15 mesi di carcere, il Sossich e l'Eller ad un anno di carcere.

LA DITTA
V. E. A. DEI ROSSI & C.

DETTAGLIO:
Corso Garibaldi, 3
(ex Via Barriera)
INGROSSO:
Piazza Sansovino
N. 1-2

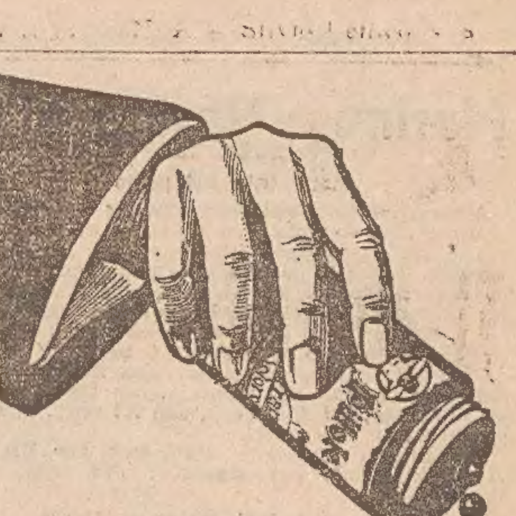
si pregia render noto d'aver potuto ottenere la vendita esclusiva di parecchie rinomate marche

CALZATURE
NAZIONALI

che sono superiori, non certo inferiori, alle più conosciute qualità estere
Avendo acquistato delle fortissime partite per la vendita all'ingrosso, ha potuto ottenere dai propri fornitori degli speciali sconti ed è quindi in grado di favorire nei prezzi la Spettabile Clientela
In confronto alla merce estera, i nostri più fini articoli, sono di almeno sotto ogni concorrenza: del

30 - 50%

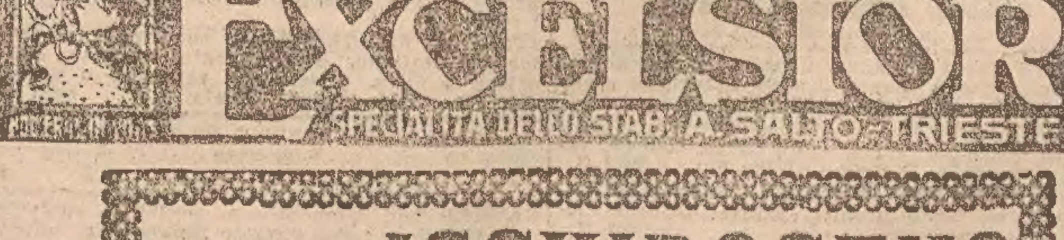
Abbiamo disponibili per l'ingrosso e dettaglio delle forti partite d'ottime calzature a prezzi di réclame



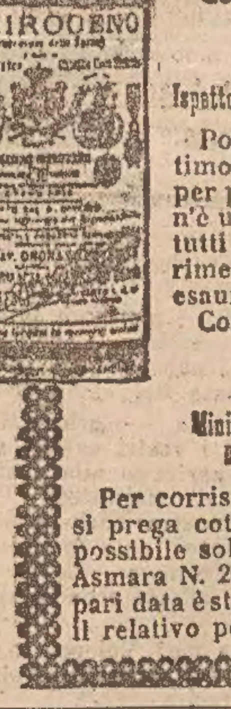
RIANIMATE
LE FUNZIONI DEL VOSTRO ORGANISMO
IRROBUSTITE
I VOSTRI NERVI
RINVIGORITE
IL VOSTRO SANGUE
con la cura delle
180 PILLOLE S. GIOVANNI
(PRODEL)
IN UN MESE
(6 pillole al giorno due per pasto)
ELIMINERETE:
DEBOLEZZA
NEVRASTENIA
ANEMIA
STANCHEZZA
RIACQUISTERETE:
FORZA
BENESSERE
SONNI TRANQUILLI
e RIPARATORI
Un flacone con 180 pillole (cura completa) L. 6.60 — Per posta L. 7.50.
Non trovando le Pillole dal vostro Farmacista, rivolgetevi direttamente a
Labor. Chimico Farmaceut. Moderno
Corso V. Emanuele. 24 - TORINO
Deposito in Napoli, presso la Ditta: B. GRANELLI e C. - via Mezzocannone, 39.

come mi sento bene ora che prendo il "Proton,,!

EPILESSIA
La maestra FANO, dopo avere esperimentato invano ogni cura, dichiara che ha potuto guarire dagli accessi epilettici e nevrastenia mercè la NERVICURA del CHIMICO VALENTI di BOLOGNA



I continui trionfi dell' **ISCHIROGENO**
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!



Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare — Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza — Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare — Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia — Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale — Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. — *p.* Il Ministro - Riveri

Società di Navigazione D. Tripcovich & Ci., Trieste
Espresso TRIESTE-VENEZIA
farà fino a revoca viaggi **giornalieri** di andata e ritorno.
PARTENZE DA TRIESTE ore 9
PARTENZE DA VENEZIA ore 14.30
I biglietti di passaggio si possono acquistare eccezionalmente negli uffici della Società Via della Borsa 1 Palazzo Tergesteo dalle 10-13 e dalle 16-19
(A norma del regolamento d'esercizio)

Nelle Amministrazioni di Stato
Nelle Banche
Nelle Aziende Private
che usano le macchine contabili Burroughs il bilancio è sempre pronto.
Per fare rapidamente i calcoli DATE ai vostri Contabili l'ausilio delle
CALCOLATRICI BURROUGHS
a pressione di tasti, riconosciute dai competenti le migliori sul mercato; le uniche macchine sulle quali è impossibile fare errori perchè è impossibile l'abbassamento simultaneo di 2 o più tasti sulla stessa colonna.

Chiedete opuscolo:
"La Calcolatrice Burroughs,,
S. I. ADDIZIONATRICE BURROUGHS
Dir. Gen. E. De Giovanni
MILANO - CORSO ITALIA, 1
ROMA - TORINO - GENOVA - FIRENZE
PADOVA - BOLOGNA

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Bosnia», da Curzola, con 440 tonn. di merce varia 6 104 passeggeri; «Gablonz», da Bombay e Venezia, con 1293 passeggeri e 1338 tonn. di merce varia; «Siraly», da Venezia, con 28 passeggeri; «Bruenn», da Costantinopoli e Venezia, con 316 passeggeri e 90 tonn. di merce varia; «Teresa Taya», da Barcellona, con 214 tonn. di merce varia; «Carpano», da Arsa, con 220 tonn. di carbone; «Pronta», da Venezia, con 128 passeggeri; «Kurzon», da New York, con 700 tonn. di merce varia e 2 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Palacky», per Braila; «P. Hohenlohe», per Curzola; «Venezia», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Caprera» car.; Hangar 1 «Pilsna» scar.; Molo IV «Olis» car.; Molo IV «Georgia»; Hangar 1 a «San Severo» car.; Hangar 3 «Bellaura» scar.; Molo III (Lloyd) A «Thalia» car.; Molo III (Lloyd) B «Persia», «Absirtea» car.; Hangar 9 «Sofia» car.; Hangar 12 a «Triestino» scar.; Hangar 13 a «Calabria» scar.; Hangar 14 «Chile Maru» scar.; Hangar 21 «Carinthia» car.; Hangar 22 «Leopolis» scar.; Hangar 23 «C. Gerolimich» scar.; Hangar 24 «Monastir» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Balaton»; Hangar 42 «Sirena»; Hangar 53 «Alessandro A.»; Hangar 55 «Vladimir» car.; Hangar 58 «Ioserie» scar.; Hangar 69 «Nippon» scar.; Hangar 69-71 «Carpano»; Hangar 71 «Grof Tisza Istvan» scar.; Riva V «Ravenna» scar.; Molo V «Elsvick Tover»; Molo VI «Logan»; in rada «Kurzon».

Notiziario Mercantile

Importazione

Le dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'importazione delle seguenti merci: Oppio in pani, supporti e piedistalli di legno per casseforti, puntine da disegno, sacchi di juta.

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 20 settembre e da valere sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna lire 375,85; su Parigi 154,03; su Londra 81,47; su New York 23,21; oro 323,02.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 24 settembre

Banca Adriatica	490	Lussino	2300
Comm. Triestina	175	Martinolich	815
Banca C. P. I.	140	Oceania	488
» » II	240	Premuda	545
Assic. Generali	14300	Tripcovich	510
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	275
Tramway	200	Cem. Dalmatia	26
Adria	1000	Cem. Isonzo	142
Cossovich	510	Cem. Spalato	410
Cosulich	515	Kerka	510
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1930	Pastificio	220
Istria-Trieste	330	Pilatura riso	240
Libera Triestina	694	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2110	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia —.— Londra 83.— Nuova York —.— Svizzera —.—. Spagna —.—, Berlino 38.70. Bucarest —.—. Praga —.—. Vienna —.—. Zagabria 19.75. Franchi —.—. Lire sterline 83.50 Dollari 23.25 Marchi —.—. Lei —.—. Corone a. t. —.—, Dinari —.—.

Nelle navigazioni tendenza migliore. Progredirono la Libera, che furono i titoli maggiormente trattati. Vennero fatti affari anche in Cosulich, Tripcovich, Lloyd e Cemento Spalato. Nei cambi, in aumento specie Londra. Più teso pure il dollaro e Zagabria.

EDITTI

Interdizione. Col conchiuso 16 marzo 1920 del Giudizio distrettuale in affari civili di Trieste venne completamente interdetta per malattia mentale Antonia Pulgher nata e pertinente a Trieste abitante a Servola 295. A curatore venne nominato il di lei fratello Giuseppe Flego, Servola 248.

CORRISPONDENZA APERTA

Werter. Un biglietto di seconda classe per impiegati da Trieste a Bolzano lire 60.60. 2) Se può esistere amicizia tra uomo e donna, giovani ambedue? Quando ci sono delle grandi disparità nel fisico o nello spirito, quando la coltura e la vita dello spirito sono in ambedue così potenti da ammazzare il senso. E anche in questi casi l'amicizia finisce per mutarsi in altro sentimento più tenero. — *Arturo.* Per passare dalla prima ginnasiale alla seconda reale è necessario un esame integrativo in quelle materie che non fanno parte del programma o hanno nel ginnasio minore estensione; lingue moderne (tedesco o francese), matematica, disegno. — *Obbligato.* Bisogna che Ella venga ad un accordo che si aggirerà sul 50 per cento. Dipende anche dalle Sue condizioni se il padrone pretende più o meno in tali casi. — *Impiegata B.* Il termine di disdetta è quello di sei settimane prima dello spirare del trimestre solare. Ella ha diritto allo stipendio per questo periodo. Non può pretendere altro nè rimanervi ulteriormente. Ella ha diritto di avere il tempo di libertà necessario per le pratiche riguardanti la Sua occupazione futura. — *Signorina volonterosa.* Ella dovrebbe dare gli esami del secondo corso di perfezionamento del liceo femminile. Per il resto rivolgersi all'ufficio istruzione del Magistrato civico. — *Cralo.* Per riavere le corone, è naturale che Ella saldi il Suo debito verso la banca svizzera. Per cambi al 60 per cento bisogna attendere le disposizioni promesse dall'art. 2 del R. Decreto 27 novembre 1919, N. 2227. Non si faccia però soverchie illusioni. — *Agente viaggiatore.* Le occorre il passaporto per l'estero. Da Trieste a Pireo 422 franchi oro e da Trieste a Costantinopoli 600 fr. oro. — *Fedele lettore.* Nessuna disposizione può essere invocata a Suo favore.

Comunale. Non c'è obbligo di vestito nero al nostro teatro Verdi. — *Mimì minuscola.* Quel signore ci è sconosciuto. — *Filatelico.* Esistono dei coupon-risposta-internazionali che danno il diritto di ricevere negli Stati appartenenti all'Unione postale un francobollo del valore necessario per affrancare una lettera per l'estero. — *Ignorante.* Ci dispiace confermarle che Ella è in errore. Quel verbo non è regolare. Quale sarebbe in tal caso il participio? — *Alleati!* Tenti per tramite del Ministero degli Esteri, ma con poca speranza. Ella è cittadino del Regno o suddito ex austriaco? — *Lord Stranleigh di Wichtwood.* 1) molta coltura e molta esercitazione. 2) anche la timidezza oltre la riduzione delle facoltà mentali sono conseguenza di quel vizio. 3) Se le donne apprezzano nell'uomo più le qualità morali o la bellezza? La risposta potrebbe essere molto poco gentile verso le donne e perciò la macchinetta oggi si autocensura per deferenza al gentil sesso.

OGNI GIORNO UNA

— Quarant'anni.
— Quant'anni.
— Non li dimostra.
— Oh! no, anzi li nasconde!!

SCIARADA

Moltiplica il *primiero*,
L'*altro* non dice niente,
E' un contratto l'*intero*
Si fa comunemente.

Soluzione del giuoco precedente:
MANTO - VANO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Questa notte serenamente spegnevasi

GIOVANNINA LIEBMAN

Addoloratissimi ne danno parte la figlia **Ada** col marito ingegnere **Achille Pellegrini**, i nipoti **Attilio, Anita, Pierpaolo, Arianna**, a nome pure degli altri congiunti.

Il trasporto seguirà sabato 25 corr., alle ore 15, partendo dalla abitazione, Via Pierluigi da Palestrina 8, direttamente al composanto.

Trieste, 24 settembre 1920.

Per espresso desiderio della defunta, si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Gli addolorati genitori **Giuseppe** e **Anna Paulizza** unitamente ai fratellini e sorelle, e della congiunta famiglia **Urabitz** con cuore straziato annunciano ai parenti, amici e conoscenti il decesso della loro adorata

LUCIANA

di mesi 9

avvenuto quest'oggi.

Il trasporto del caro angioletto seguirà domenica 26 corr. a ore 10 ant. dalla casa N. 116 di S. M. M. Sup. (S. Anna) direttamente al camposanto per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Trieste, 24 settembre 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo brevi ma penose sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirava tra le braccia dei suoi cari, a soli 28 anni, il tanto amato

GIOVANNI MAVER

impiegato postale

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero ed amarono.

Ossero, 8 settembre 1920.

Romana nata **Zuclich** (consorte), **Italo** (figlio), **Domenico** e **Antonia** (genitori), **Domenico** (fratello, **Maria, Cristina** ed **Anna** (sorelle), **Giovanni** e **Giovanna Zuclich** (suoceri), nonchè i cognati, cognate, zii e zie, cugini e cugine.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

BAMBINAIA tedesca, con buoni attestati, cerca posto presso buona famiglia. Offerte sub «Bambinaia» Piccolo. 61712 A

GOVERNANTE cameriera finita, ottimi certificati, cerca posto estero. Posta Udine, Gina Gagero. 45109 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA abile buoni attestati cercasi buona paga. Navali 24. 45114 B

CUOCA cercasi subito da Missione Americana, Via Sanità 16. Presentarsi ore pomeridiane. 60937 B

CUOCA fine cercasi per villa signorile: presentarsi dalle 2-3 Via Chiozza 33, I destra. 61590 B

CUOCA media età, capace tutti lavori di casa, per piccola famiglia, cercasi. Paduina 11, primo sinistra 61704 B

DOMESTICA possibilmente forestiera e pratica tutti lavori cerco prontamente. S. Pellico n. 1, III p. sinistra. 61708 B

DOMESTICA capace, fuori Trieste cercasi. Rivolgersi Battisti 8, porta 14. 61311 B

DOMESTICA tutti servizi cercasi prontamente. Via San Lazzaro 3, III, porta 6. 61285 B

DOMESTICA capace di cucinare, esclusivamente italiana, con buoni attestati, cercasi. Piazza Garibaldi 11, III. 61718 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Buon salario. Piccolomini 15, Depretis. 61774 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace cucinare, cercasi prontamente. Rivolgersi Cillo, Piazza Goldoni, negozio manifatture. 61351 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, media età, cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 3, p. II. 61772 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi prontamente. Buon salario. Indirizzo al Piccolo. 61754 B

RAGAZZA brava onesta cercasi per sposi. Coroneo 35, IV. sinistra. 61327 B

RAGAZZA brava, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Bachi 6, mezzanino porta 3. 61696 B

RAGAZZE due stabili, di buona famiglia, che sappiano un po' il cucito cercansi prontamente. Riceveranno buonissimo salario. Banco Bonettig. dalle 10-11. Via Ginnastica 6. 61371 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AGENTE agrario 32enne, direttore praticissimo, licenza primaria Regia Scuola Agraria e corso speciale Enologia, disponibile fine ottobre. Scrivere «Perito Agrario Mondini», Aquileia. 44986 C

BALIA sanissima, età 19 anni, offresi solo per famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 61700 C

CORRISPONDENTE e stenografo ungherese tedesco cerca posto pronta entrata. Offerte Piccolo sub «Praticissimo». 45068 C

DISTINTA signorina, presenza, dattilografa, desiderosa migliorare quale praticante scrittoio, referenze, certificati. Casella 16. Trieste 6. 61115 C

ELETTRICISTA macchinista con primarie referenze cerca posto adatto. Offerte sub «Elettricista 238» al Piccolo. 45049 C

GIOVANE congedato, svelto, cerca occupazione di fiducia. Pratico commesso negozio in qualsiasi genere per uomo e donna. Miti pretese. Scrivere. B. Monteleone, Via Ginnastica n. 6. 61267 C

GIOVANE contabile nonchè perfetto corrispondente delle lingue italiana, tedesca e slovena offresi. Offerte sub «P. P.» al Piccolo. 61626 C

IMPIEGATO, assolto tecniche, cerca occupazione pomeriggio, mitissime pretese. Offerte «Mitissime» Piccolo. 61758 C

IMPIEGATO commercio legnami offresi ditta legnami. Offerte «Legnami» Piccolo. 61784 C

IMPIEGATO pratico tutti lavori d'ufficio, conoscenza tre lingue, intelligente, serio, onesto, ottime referenze, offresi, pronta entrata. Offerte sub «Pratico» Piccolo. 61570 C

IMPIEGATO 27enne marittimo, parla italiano, tedesco, offresi quale magazziniere ricevitore od altro, purchè lavoro decoroso: miti pretese. Offerte «Marittimo» Piccolo. 61219 C

INSTALLATORE abilissimo acqua gas offresi. Dorissa, Via S. Marco 37. 45083 C

MEZZA lavorante sarta donna offresi. Chiarbola Superiore 316. Boscolo. 31171 C

PARCHETTISTA offresi lucidare raschiare governare applicare parchetti. Offerte «Parchettista» Piccolo. 61191 C

SARTA capace offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 61339 C

SARTA diplomata confeziona vestiti appar figurino, tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17. 60945 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi da signora. Viale XX Settembre n. 11, p. I, destra. 61051 C

SARTA donna offresi per lavoro a domicilio. Indirizzo Piccolo. 61333 C

SARTA veneziana desidera allargare propria clientela: assume qualsiasi lavoro. Via Udine 16, porta 21. 61267 C

SIGNORA 26enne, pratica cassa, buone referenze, cerca occuparsi cassiera cinematografo teatro, caffè, bar, restaurant o commessa negozio, miti pretese. Scrivere «A. O.» giornale Piccolo. 61660 C

SIGNORINA intelligente, seria, offresi quale commessa oppure cassiera. Gentili offerte sub «Signorina 101» al Piccolo. 61375 C

SIGNORINA attiva, capace, offresi per donna chiavi oppure dama compagnia presso signora signore anziano. Non riflette su stipendio, purchè buon trattamento. Offerte sub «Chiavi». 61359 C

SIGNORINA sedicenne, passate sette classi, offresi quale praticante cassiera o venditrice. Offerte «Eldo» al Piccolo. 61742 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, cognizioni contabilità e precisione nel conteggio. Offerte «Spagnola» Piccolo. 61756 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, saldacontista, conoscenza della lingua italiana, desidera occuparsi dalle 18 alle 20 pom. presso qualche ditta. Offerte «Esatta» Piccolo. 61175 C

TRENTADUENNE già capitano d'intendenza, pratico ufficio, commercio, conosce perfettamente francese, tedesco, bene russo croato, dispone cauzione, numerose conoscenze Austria, Polonia, Jugoslavia, Czeco-Slovacchia, Levante, Egitto, accetterebbe posto stabile presso ditta seria. Disposto sottostare periodo prova. Offerte sub «Levante» Piccolo. 61016 C

TRIESTINO quarantenne, coltura superiore commerciale, ex direttore importante ditta, lunghissimo servizio coperto, trattazione affari, viaggi, corrispondente dattilografo italiano francese tedesco, conoscitore piazze Istria, Trentino, Alto Adige, Lombardia, Liguria, Toscana, primissime referenze, vaste relazioni, disposto viaggiare offresi impiego fiducia. Offerte «Capacità» Piccolo. 61764 C

UFFICIALE congedato, assolto Reali di Trieste, (matura) conoscenza buona francese-tedesco, ottime referenze, raccomandazioni, offresi impiego fiducia. Sub «Referenze» Piccolo. 61273 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

FALEGNAME cercasi. Massimo d'Azeglio 28, De Vita. 61720 D

GIOVANE con buone referenze, cercasi prontamente quale riscuotitore presso stabilimento industriale. Offerte sub «Fedeltà» al Piccolo. 3250 D

ISTITUTRICE per bambini, cercasi, dalle ore 2 alle 2. Via Zovenzoni 3, III piano, destra. 61265 D

MODISTA pratica cerca primario negozio. Offerte sub «Modista» al Piccolo. 61782 D

PETTINATRICE capacissima cercasi. Salone, Via S. Caterina 7, Cader. 61381 D

PORTINAIO ammogliato, per villa, cercasi. Alloggio gratis in compenso pulizia giardino, inoltre per lavoro singole ore giornaliere piccolo orto piccola paga. Presentarsi con buoni attestati. Navali 24, dalle 12 alle 2. 45079 D

PRIMARIA ditta cerca steno-dattilografa italiana con conoscenza tedesco. Inviare offerte con referenze e pretese al Piccolo sub «N. 27». 61568 D

RAGAZZA porta conti, con buoni certificati, cercasi da primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 61299 D

RAGAZZO per drogheria cercasi prontamente. Drogheria Huber, Corso Garibaldi 26. 61383 D

RAGAZZO o ragazza per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61263 D

RAGAZZO praticante, per drogheria, con paga, cercasi. Drogheria. Solitario 10. 61377 D

RAGAZZO onesto, per drogheria, cercasi, buona paga. Indirizzo Piccolo. 61770 D

SIGNORINA, preferibilmente francese, cercasi, per condurre, al dopopranzo, a passeggio, ragazzo di 10 anni. Presentarsi Via Udine 28, porta 10. 61726 D

SIGNORINA pratica venditrice, cercasi. Pasticceria Giamporcaro, Cavana 13. 45104 D

STENODATTILOGRAFA, conoscenza perfetta italiano, tedesco, pratica commerciale, cercasi prontamente. Rivolgersi: Via Machiavelli 13, I piano. 61780 D

STENODATTILOGRAFA con conoscenza perfetta inglese, italiano, possibilmente francese, cerca primaria ditta. Offerte con referenze e pretese sub «Primaria 25» al Piccolo. 45111 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ben ammobiliata, posizione centrale, luce elettrica, cerca distinto funzionario. Offerte «Oreste» Piccolo. 61698 E

CAMERA ammobiliata cercasi. Viale 20 Settembre, tappezziere Novach. 61315 E

STANZA ammobiliata, in posizione centrica, con vitto, cercano due sorelle impiegate. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Sorelle». 61325 E

STANZA bella, ammobiliata, possibilmente centro, signore distinto cerca. Offerte «Sole» Piccolo. 61321 E

STANZA semplicemente ammobiliata cercasi per signora distinta. Offerte «Tranquillo» Piccolo» 61357 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore stabile. Offerte sub «Brettone» Piccolo. 61762 E

STANZA con tavoli e sedie, uso scuola serale privata eventualmente nella sede di società o istituzioni, cercasi. Offerte dettagliate sub «Scuola» Piccolo. 61514 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. 2, porta 12. 44795 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi soltanto a distinto signor. Indirizzo Piccolo. 61119 F

STUDENTI universitari troverete ottima pensione all'albergo ristorante «Due Torri». Via Mazzini 5, Bologna. 61293 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza del prof. Leone Tisminiski. A cominciare da oggi verranno riprese le lezioni di tutte le danze moderne da salone, con corsi speciali per adulti e per bambini. Per informazioni ed inscrizioni rivolgersi dalle 11-13 e dalle 15 in poi, Via S. Lucia 4, I. 100 G

CONTABILITA', corso accelerato, durata 4 mesi; minima spesa. Rag. Fassetta. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 850 G

CORRISPONDENZA commerciale, corso accelerato. Rag. Fassetta. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 850 G

DICIOTTENNE offresi ripetizione, latino, italiano ecc. ad alunno I, II o III ginnasiale. Offerte al Piccolo sub «Studio». 61305 G

FRANCESE, insegnante capacissima dà lezioni. Via Roma 12-III. 61225 G

MAESTRA istruisce francese, italiano, ore singole, riunite. Offerte «Diplomata» Pccolo». 61379 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PARISIENNE licenciée Université Paris, dà lezioni di francese. Rivolgersi 9, via Coroneo, II, destra. 61736 G

RAGAZZA povera cerca persona di cuore che impartirebbe lezioni piano buon prezzo. Indirizzo «Piccolo». 61702 G

RIPETIZIONI scolastiche qualsiasi materia. Doposcuola. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. Ginnastica 45 - C. Battisti 8, II. Sedici professori. 850 G

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera lezione riunita danza dalle ore 19-22; domani domenica grande festival danzante con orchestra dalle ore 17-23. Giulio Modugno - Vittorio Morterra. 61323 G

SIGNORA francese, maestra esperimentata, dieci anni pratica in Ungheria, dà lezione. Via Fontana 20-II, sinistra. 61696 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STENOGRAFIA italiana e tedesca; metodo Gabelsberg. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 850 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO con orologio d'oro, smarrito sul percorso via Machiavelli, Ponte verde, lungo il mare al Caffè Savoia. Essendo cara memoria onesto rinvenitore pregato portarlo amministrazione giornale verso adeguata somma. 45107 H

BUSTA d'affari di pelle nera smarrita sera 23 corr fra le ore 22-23 percorrendo Caffè Stazione-Punto franco (Hangar Lloyd), contenente molti documenti. Cortese rinvenitore è pregato riportarla in piazza Oberdan 1-II, presso Andreini e C., verso adegnato compenso. 61307 H

CAGNETTA piccola, razza giapponese, colore bianco con macchie nere smarrita. Riportare verso forte mancia Hotel de la Ville, stanza n. 56. 61716 H

FERMAGLIO smarrito pressi tempio israelitico; trattandosi memoria, portarlo verso mancia via Boschetto 42-I, 6. 61345 H

QUELLO sconosciuto che mi derubò del portafoglio, ieri mattina, mentre telefonavo, sia almeno sì gentile di restituirmi i miei documenti personali a mezzo posta. Ing. A. Garms, Scala al Belvedere 1-II. 61299 H

BAULETTO campionario, contenente inoltre carte e manoscritti, smarrito a bordo del piroscafo «Gablonz». All'onesto rinvenitore generosa mancia. Indirizzo: Petracco e C., via Torre Bianca 18, II. 61692 H

SMARRITO al 22 corr. busta contenente documento Autocarro 18 P: pregasi restituire verso mancia. Via Udine 3, negozio Boik. 61287 H

VEDUTA di Trieste antica, pocchissimo valore smarrita; mancia colui che saprà dare indicazioni. Indirizzo Piccolo. 61732 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

MAGAZZINO arredato posizione centrale cedesi. Galani, direzione artiglieria, Campo Marzio. 61758 I

QUARTIERE quattro stanze stanzino cucina, scambierebbesi prontamente con altro di due stanze stanzino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 61738 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, paraggi Rossetti, farebbesi cambio verso mare, da Piazza Unità, via Miramar, con altro di quattro stanze. Indirizzo Piccolo. 61373 I

QUARTIERINO elegante, due camere, camerino cucina, posizione centrica, scambierebbesi con uno più grande. Rivolgersi: telefono 23-84. 45092 I

SCAMBIASI quartiere, due stanze, cucina, camerino interno, acqua, gas, primo piano, posizione centrica, affitto minimo, con quartiere cinque stanze, cucina, acqua, gas o possibilmente luce elettrica. Indirizzo al giornale. 61304 I

SCAMBIEREI appartamento 3 stanze comfort, altro 3 stanze centro, per uno 5-6 stanze, comfort centro. Fegitz, Maiolica 15. 61327 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A Portorose affitasi quartiere ammobiliato, prezzo da convenirsi. Rivolgersi Dragon, oreficeria, Fonte della Fabbra n. 11, Trieste. 1743 L

ABITAZIONE ammobiliata cercano distinti coniugi, per alcuni mesi, se possibile uso cucina. Eventuali offerte: Casella postale 473, tel. 40-28. 61688 L

APPARTAMENTO mobiliato due camere letto cercasi per primo ottobre. Scrivere «Ferramento» Piccolo. 45115 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro, sei stanze, cercasi prontamente. Offerte «Libero» Piccolo. 61153 L

QUARTIERE ammobiliato, quattro o cinque locali, compreso cucina, distinti coniugi cercano in affitto. Offrono qualunque prezzo. Scrivere sub «99» al Piccolo. 60997 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

APPARATO fotografico Globus, 30× 40 cm., vendesi. Ulteriori informazioni. Indirizzo al Piccolo. 61227 M

BIGLIARDI 2, moderni, torchio, tinozzi per vino, cassoni vuoti, 2 grandi banchi da magazzino, tabelle insegna ferro e legno, ed altri oggetti, vendonsi. Cillo, Piazza Goldoni 9, negozio manifatture 61343 M

BINOCCOLO prismi ingrandimenti 7½, lire 200, vendesi. Via S. Nicolò 4, portinaio. 61355 M

BOTTI 5, da 30 ett., vendonsi. Offerte «G. F. T.» Piccolo. 45120 M

BOTTI vuote, per vino, sane, vendonsi. Via Lazzaretto vecchio 36. 61329 M

CAMERA matrimoniale, nuova, vendesi, lire 2000. Ginastica 27, I, destra. Visitare dalle 11 alle 13. 61319 M

CAMERA letto, mogano lucido, altra chiara, massiccia, psiche, vendonsi, prezzo occasione. Malcanton 12. II, porta mezzo. 61367 M

CAMERA letto, chiara, moderna, suste, vendesi, prezzo occasione. Madonnina 8, II, sin. 61365 M

CANE caccia, bravissimo, vendesi, lire 250. Corso Garibaldi 29, porta 6. 61786 M

CARRO (doker), buon stato, da due cavalli, vendesi. Offerte sub «2 cavalli» Piccolo. 45117 M

CASSA controllo «National», vendesi, occasione. Fonderia 12, corte. 61237 M

CASSA controllo «National», quasi nuova, vendesi. Müller, Ireneo 6, pianoterra. 45087 M

CUCINA laccata, cinque pezzi, vendesi, lire 470. Madonnina 8, II, sinistra. 61369 M

DAMIGIANE usate, da 15 a 50 litri, vendonsi, anche singoli pezzi. Coen, Via Pane 2. 45113 M

FINIMENTO a petto, per cavallo media statura, vendesi. Lazzaretto 46, int. 2. 61694 M

FORNIMENTO volpe naturale; suste ferro; soprabito dodicenne; cappotto sedicenne; stivali N. 40, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45105 M

GATTA e gattina darebbonsi a persone di cuore. Indirizzo Piccolo. 61710 M

GIACCA nera, vestito bleu, blusa nera, vendonsi. Foscolo 25, I. 61301 M

LAMPADA splendida, bronzo, 4 fiamme, riducibile elettrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61773 M

LAMPADE gas, vendonsi, occasione; esclusi rivenditori. Via Roma 14, Schifflin. 61303 M

LAMPADARIO e fioraia, per salotto, vendonsi. Marsich, Via Capuano 12, I. 61295 M

LETTI 2, nuovi, con suste e sgabelli, vendonsi, prezzo vera occasione. Fonderia 12, corte. 61766 M

LETTO bianco, da bambino, quasi nuovo, vendesi. Via Fonderia N. 8, I p. 61740 M

LETTO ottimo stato, susta nuova, vendonsi. Via Parini 6, I. 61317 M

MACCHINA da scrivere «Underwood», vendesi. Via Ginnastica 37, porta 9, dalle 12-13. 61728 M

MACCHINA bellissima, tipo modello nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo 61722 M

MAGNETI Bosch, 1, 2, 4 cilindri, candele, vendonsi. Offerte «Bosch» Piccolo. 45112 M

MANDOLINO Vinaccia, vendesi, lire 600. Visitare dalle 10-12, Paduina 9, porta 5. 61706 M

MOBILI e masserizie diverse, vendonsi; esclusi rivenditori. Tigor 11, II p. 45106 M

OLEANDRI 5, sempreverdi 4, da vendere, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 61361 M

PIANO Mignon, corde incrociate, metallica, vendesi. Via Milano 22, I. 61291 M

PIANINO nero, perfetto stato, primaria fabbrica Parigi, vendesi, lire 3800. Acquedotto 58, primo. 61714 M

PIANOFORTE coda, ottimo stato, vendesi, lire 3000. Offerte sub «Coda» Piccolo. 45119 M

PIANOFORTE moderno, sonorità perfetta, vendesi per sole lire 2700. Via Raffineria 5, porta 8. 61341 M

QUARTIERE completo vendesi prontamente. Via Altana 1, IV p. 61750 M

SCANSIE, banco, vetrina vendonsi prezzo occasione. Bosco 50, Peper dalle 12-14. 45116 M

RIMESSI per mobili, legno traforo, occasione. Molino vapore 8. 61266 M

SALOTTO completo, finto mogano e arredamento completo, vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 61752 M

SALOTTO lussuosissimo, stile rinascimento, vendesi molto sotto valore reale. Barcola 71, II, vis a vis Excelsior. 61163 M

SOLITARIO grande; crecchini brillanti, vendonsi prezzo basso, entro giornata. Indirizzo Piccolo. 61313 M

STANZA pranzo, nuova, semplice, vendesi. Vittoria Colonna 8, II, destra. 45103 M

STORES tre, toule fortissimo e vitrages lunghi, vendonsi, mancato matrimonio, lire 380. Indirizzo Piccolo. 61730 M

TAVOLI 30, uso caffè, bar, con coperta marco scuro, vendonsi. Offerte «Sant'Anna» Piccolo. 45084 M

VOCABOLARIO tedesco-italiano e viceversa, Rigutini-Bulle, ottimo stato, vendesi. Via Parini N. 12, porta 8. 61734 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 39224 N

FIASCHI vuoti acquistansi buon prezzo. Luzi, Lazzaretto Vecchio, 28. 61193 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 61366 N

PHONOLA, rulli usati per Phonola, acquistansi. Scrivere «Phonola» al Piccolo. 60933 N

STRACCI casalinghi a 40. ritagli nuovi panno acquistansi. Scalinata 3, Fonda. 61127 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CAPPELLI, nuovi arrivi, veli, fiori, articoli lutto. Ramponi, Spiridione 6. 1685 O

CAPPELLI (partita) velluto, seta, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 61749 O

DIVANI a letto, materassi, vendonsi. Via Sorgente N. 2, magazzino. 61744 O

IMPERMEABILI per lavoro, letti metallici con sgabelli, splendido lampadario dorato, prezzo occasione. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1495 O

MACCHINE da scrivere Underwood mod. 5, vendonsi. Michele Vecchiotti, via Miramar 27, tel. 20-56 (2 volte). 61120 O

MATITE Faber-Hardtmuth-Kohinor, 250 grosse, transito, vendonsi all'ingrosso. Rivolgersi: Cillo, Piazza Goldoni, negozio manifatture. 61349 O

MESTRAULINA Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili, efficacissimo, qualsiasi causa 17,50 Ostetrica Rachelle. Dueporte Toledo 37 Napoli. 10844 O

TRAFORO, bellissimo legno bianco, rosa. noce lucidato, deposito. Scorzeria, 4. 61524 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI pubblicità, abilissimi, urgono. Scrivere Cassetta 113 B, Unione Pubblicità, Torino. 10363 P

VIAGGIATORE vastissima clientela Venezia Giulia, serie referenze, offresi buone condizioni. Offerte sub «N. 23467» al Piccolo. 61760 P

Sport: Automobili, biciclette e varie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE tipo 2 «Fiat» 1918, usato, torpedo, vendesi al migliore offerente; ispezionabile garage Ralli, Piazza Scorcola. Offerte scritte dirigersi «Navale» al Piccolo, entro corrente mese. 61353 Q

AUTOMOBILE di lusso, quasi nuovo, Daimler, 35 cavalli, aperta, dinamo, fanali elettrici, vendesi, lire 55.000. Rivolgersi: Cillo, negozio manifatture, Piazza Goldoni. 61347 Q

AUTOMOBILE 18-24 HP 6 posti «Scat», ottimo stato, qualsiasi prova, anche smontatura completa, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al «Piccolo». 61177 Q

CAMION 15 Ter, noleggiasi per qualunque destinazione. Via Giulia 6. 61724 Q

MOTOSCAFO lunghezza metri 6, motore 10-12 HP, velocità 12 miglia, vendesi. Pasticceria Maccari, Cervignano. 1744 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALI prontamente disponibili per intavolazioni: informazioni presso Ferdinando Polacco, Palazzo del Commercio, via Mazzini n. 30, ufficio, dalle 10-12, dalle 16-18. 61642 R

MUTUO 10.000, prima intavolazione, cerca negoziante fiumano. Offerte sub «Fiumano» al Piccolo. 61746 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARE d'oro: Ad una scarrozzata da Misurina vendesi Hotel. Indirizzo Piccolo. 61335 S

CASA, Piazza Vico, per lire 220.000; altra via Leo 9, per lire 250.000, vendonsi. Rivolgersi: avv. Rismondo, Valdirivo 29. 61331 S

TENUTA grande, 600 ettari terreno coltivato e boschi, cave pietra, case, stallaggi, tuguri, vendesi. Offerte «Tenuta» Piccolo. 45118 S

VILLA con 22 locali e una casetta con 4 locali, tutto su un fondo a Portorose, vicino al Palace Hotel, vendonsi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 61486 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

MODISTE. Presso Francescatto, Via Pesce 4, comperate cappelli velluto, buonissimo prezzo. Accettansi riformazioni. 1597 U

TRIESTE. Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114, Trieste centro. 1189 U

PREM. COLLEGIO "N. TOMMASEO"

Anno XIV - TREVISO - Telef. 309

Istituto primo ordine. Sede splendida, signorile. Sobborgo Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

L'AFFINERIA METALLI NOBILI
G. MARINOVICH (già R. Dussich)
TRIESTE
Piazza Goldoni 12, I p.

Acquista oro, argento e platino in qualsiasi forma

Tiene in deposito oro in lastre, filo e saldature per Dentisti

R. Convitto Nazionale
"Paolo Diacono"
CIVIDALE (Friuli)

con annesse Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali e Scuole Elementari.

Riapertura 1 ottobre 1920

CALZATURIFICIO BERNINA
MILANO

FILIALI IN TUTTA ITALIA

è l'unico che vende direttamente al pubblico a prezzi industriali le calzature più moderne, eleganti, solide

FILIALE D TRIESTE

Prossima apertura

Raimondo Malusa & Ci.
Va S. Lazzaro N. 10

Deposito all'ingrosso: Mercerie, Filati e Tessuti

Brill

La miglior Crema per Calzature

Deposito Trieste, Via del Toro N. 10, Tel. 3172

IL GUFO

DI JAUME 107

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

De Labouheyre s'era rizzato in piedi; quella filippica l'aveva scosso fortemente, ma non voleva acquietarsi a quelle accuse, voleva anzi respingerle vittoriosamente.

Ed allora, colla sua antica audacia, rispose sogghignando:

— Perchè volete voi farvi l'eco d'una invasa dalla gelosia?... Perchè venite qui a ripetermi queste invenzioni create dalla fantasia ammalata di Celina, che ve le ha raccontate, probabilmente perchè le diffondiate a mio danno?....

Ma Rosa con accento triste l'interruppe:

— Ed ecco chè torna a mentire!... sempre mentire!... Ebbene, no! Celina Altona non m'ha detto nulla ed ignora assolutamente ch'io sia qua, ve l'ho già detto. Essa ignora ch'io conosca tante e tante cose... forse non sa ancora che la sua stessa vita è minacciata da quella strega infernale, che vi consiglia, che vi guida, che arriva persino a darvi ordini, che, insomma, fa di voi, invece d'un uomo d'onore quale dovreste essere, un avventuriero, al quale non si deve stringer la mano...

De Labouheyre non rispose, ed il suo silenzio era la prova eloquente della sua rovina morale.

Si lasciò cadere sovra una poltrona, colla testa confusa, colle tempia pulsanti, guardando Rosa Allain con due occhi smarriti, in cui si leggeva un immenso terrore.

Il segreto della sua vita era dunque in possesso di estranei?... E che cosa pretendeva da lui quella giovane sconosciuta con quelle sue parole gravide di minaccia?

Frattanto questa continuava con voce più bassa:

— Non avete dunque più nessun senso d'onestà?... Ciò che avete fatto, ciò che si apparecchia non lascia dunque più in voi nessuna ombra di rimorso?.... Vi prestereste dunque alla infame macchinazione, con cui si medita di far rinchiudere la signora De Lormée fra i pazzi?

— Anche questo? — mormorò De Labouheyre con voce strozzata — anche questo sapete?.... Chi mai può avervelo rivelato?.. Siete forse un'inviata del «Friscohama?»

— Il «Friscohama!» — gridò Rosa — Kirk Alphas! tutti i vostri cattivi genii!... No, no, io non appartengo alla vostra diabolica associazione di malfattori... Io non so chi sia questo vostro Kirk Alphas, del quale sembra abbiate tanta paura quanti siete: «Mamma Pellerossa», Celina Altona e voi.... Colui mi è affatto sconosciuto... ma io so e ciò basta.

— Che volete da me? Voi potete perdermi... Non avete che a dir una parola, e mi faccio saltar le cervella.

Allora gli occhi di Rosa espressero una così profonda desolazione, essa giunse le mani verso di lui con un gesto così pietoso che De Labouheyre, malgrado il suo turbamento, indovinò una parte della verità; ebbe l'idea che Rosa fosse innamorata di lui.

Rosa Alleain non gli rimproverava con tanta acerbità e con tanta violenza la sua vita equivoca e quei misteriosi delitti se non per far vibrare in lui, se n'era ancora in tempo, la fibra di onesti, di nobili sentimenti.

Rapidamente, De Labouheyre si compose un'altra faccia, si mise, per dir così, all'unisono con quel che succedeva nell'anima di quella giovane, acciecata dalla passione; intravvide una via di salvezza; armeggiando abilmente, poteva ingannare ancora e continuare ad illudere quella società parigina, che aveva fin allora saputo sfruttare così bene.

Guardò fissamente la fanciulla che adesso abbassò gli occhi.

— Volete dirmi il vostro vero nome, signorina? — egli domandò dolcemente.

— Rosa Allain... non lo sapete già?

De Labouheyre crollò la testa.

— Via! — insistè — ditemi la verità... Perchè dissimulare? Siate franca come voglio esserlo io con voi.... Voi non vi chiamate Rosa Allain.... voi non siete una cameriera... tutto lo prova: il vostro linguaggio il vostro portamento, la nobiltà del vostro cuore... Ch'io sappia almeno a chi sarò debitore del mio pentimento, della mia riabilitazione.

La giovane, commossa, fremebonda, fu ad un punto di tradirsi, tanto la rendevano felice quelle lusinghiere espressioni; ma ebbe ancora la forza di trattenersi.

— V'ingannate. Io non sono che una povera domestica... Vi stupisce che la domestica d'una cantante, scoperti per caso i vostri terribili segreti, vi tenga questi discorsi?

— Sì — rispose De Labouheyre, dando alla sua voce quelle inflessioni carezzevoli, che lo facevano così seducente — sì, mi stupisce che io, caduto così basso, abbia potuto attrarre i vostri sguardi, di voi, che dimostrate tanto coraggio e tanta forza morale.

Le guancie di Rosa si coprirono di vivo rossore; le fu impossibile di dominare la violenta commozione: i singhiozzi le salirono alla gola ed essa non ebbe più la forza di ritrarre la mano, che De Labouheyre le aveva presa e serrava fra le sue.

— Signorina — egli continuò — avete ragione: sono vissuto sino ad ora come un miserabile.... Un giorno, forse, mi scuserete, quando vi avrò detto tutto quello che ho sofferto durante la mia giovinezza... Ma che monta? Io dovevo restar degno del nome che porto... De Labouheyre non ha il diritto di scendere nel basso.

Rosa ritirò vivamente la mano... un'ombra era passata sulla sua fronte.

— Il nome che portate? — ella disse lentamente. — Ma è realmente il vostro?

L'avventuriero non battè palpebra; fra sè aveva pensato:

«Se mi fa questa domanda, con questo tono, è segno che non sa ancora nulla su ciò»

E rispose sfacciatamente:

— Confesso tutti i miei torti; ma non posso lasciarmi addossar colpe, che non ho commesso... Il mio nome è mio, signorina... Volete che vi mostri i miei documenti di famiglia?

Rosa fece un gesto di protesta.

— Sì, — riprese De Labouheyre con forza — è vero; ho rapito la signorina De Gévriel, ma, ve lo giuro, era mio fermo intendimento di restituirla a' suoi genitori.

— Senza dubbio, — interruppe Rosa — ma disonorata o, almeno, compromessa...

De Labouheyre continuò con foga, come se non avesse udito quell'osservazione:

— Sì, volevo uccidere un rivale esecrato... sì, odio la duchessa De Lormée e la vendetta mi sarebbe gratissima... sì, colei, che prendete per una mendicante, m'ha sino ad ora dati consigli, che ho seguiti, ed ordini, cui ho obbedito... sì, conosco i segreti del «Friscohama» e conosco Kirk Alphas... tutto ciò è vero.... Io vivo a Parigi in guerra contro la società e chiunque m'infastidisce, lo schiaccio.... Ciò è contrario alla morale, al buon costume, alle leggi, che so io.... ma è coraggioso, alla fin fine, non bassamente criminoso come credete...

Rosa non potè schermirsi dal provare una certa ammirazione per il bel bandito, di cui s'era sì pazzamente invaghita, per quel brigante, il quale adesso le aveva rivelato con sì audace disinvoltura una parte della sua esistenza.

Il lettore rammenta, senza dubbio, che Rosa aveva udito, ma non interamente, il colloquio di De Labouheyre e Celina Altona e che, recentemente, introdottasi in casa del giovanotto, aveva dovuto nascondersi per non essere veduta da «Mamma Pellerossa», della quale le terribili minacciose parole le risuonavano tuttora lugubramente agli orecchi.

Così la finta cameriera era informata di una parte della verità, ma non la conosceva in tutte le sue misteriose particolarità; la convinzione dell'infamia dell'uomo, che s'era impossessato del suo cuore.

Allorquando la strega, davanti a De Labouheyre, aveva parlato della morte del banchiere Passadieu, la giovane aveva istintivamente ravvicinato questo delitto, rimasto impunito, del quale adesso indovinava gli autori, al furto commesso in casa del marchese De Gévriel.

«Arquerio deve morire — aveva detto «Mamma Pellerossa» — come Passadieu, come devono morire tutti coloro, che ci attraversano la strada e ci danno imbarazzo».

Ora perchè Passadieu dava imbarazzo a De Labouheyre?

La risposta era su tutti i giornali, come si trovava nell'incartamento del giudice istruttore: Passadieu era vittima della sua amicizia pel marchese e del concorso finanziario, che egli prestava per le indagini da farsi per lo scoprimento degli autori del furto.

(Continua)